



Riso



**Mangia Robin quel buon riso
che gli dà forza e sorriso
ed a capo dei suoi fanti
caccia i principi intriganti.**

Evoluzione di mercato e sue prospettive

Roma 17 dicembre 2014

SOMMARIO

CAMPAGNA 2013/2014

Produzione e vendite dei produttori -----	1
Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali -----	5
Bilancio di collocamento-----	9
Mercato italiano -----	10
Vendite sul mercato dell'Unione europea -----	11
Esportazione verso i Paesi terzi -----	13
Importazioni da Paesi UE e da Paesi terzi -----	19
Riso da seme -----	21

CAMPAGNA 2013/2014 - Unione europea

Superficie e produzione -----	24
Importazioni dell'Unione europea-----	25
Quantità -----	25
Dettaglio import dai PMA -----	28
Dettaglio import dai Cariforum -----	29
Importo dei dazi -----	29
Evoluzione dei prezzi internazionali -----	30

CAMPAGNA 2014/2015

Notizie generali -----	31
Superfici per gruppi varietali -----	34
Superfici per provincia e per tipologia -----	35
Produzione -----	36
Bilancio di collocamento -----	37
Prospettive del collocamento -----	38

CAMPAGNA 2014/2015 - Unione europea

Superficie e produzione -----	39
Importazioni dell'Unione europea-----	40

ATTUALITÀ

Accordi di libero scambio -----	41
La questione delle importazioni dell'Unione europea dai PMA -----	42
PAC 2014 - 2020 -----	45
Nuova disciplina del commercio interno del riso -----	48



Robin Hood nella foresta
passa i giorni sempre in festa
non cavalca non combatte
più i tiranni non abbatte.



i compagni di ventura
del suo ozio hanno paura
perciò senton Melanxona
professor di chiara fama.



Ma il dottor non sa che fare
e un ometto va a chiamare;
Chiccoriso arriva ratto
e al malato porge un piatto.



Mangio Robin quel buon riso
che gli dà forza e sorriso
ed a capo dei suoi fanti
caccia i principi intriganti.

Chiccoriso e Robin Hood - Corriere dei Piccoli n. 39 - 23/09/1956 - Campagna promozionale Ente Nazionale Risi

Campagna 2013/2014

► Produzione e vendite dei produttori

Nel 2013 la diminuzione della superficie, dovuta all'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che ha esposto maggiormente il riso alla concorrenza del mais, e un andamento climatico non favorevole per la coltivazione hanno determinato un livello produttivo inferiore rispetto a quello registrato nel 2012, in particolare per le varietà lunghe A.

La produzione si è attestata a 1.426.789 tonnellate con una resa agronomica pari a 6,60 t/ha. Rispetto alla produzione del 2012 (1.601.478 tonnellate) si rileva una diminuzione dell'11%.

Le rese alla lavorazione, risultate medio-alte, e la buona qualità del prodotto hanno originato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 866.619 tonnellate (-8,8% rispetto al 2012).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.394.175 tonnellate di risone, corrispondente al 95% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati inferiori di 175.401 tonnellate (-11,2%).

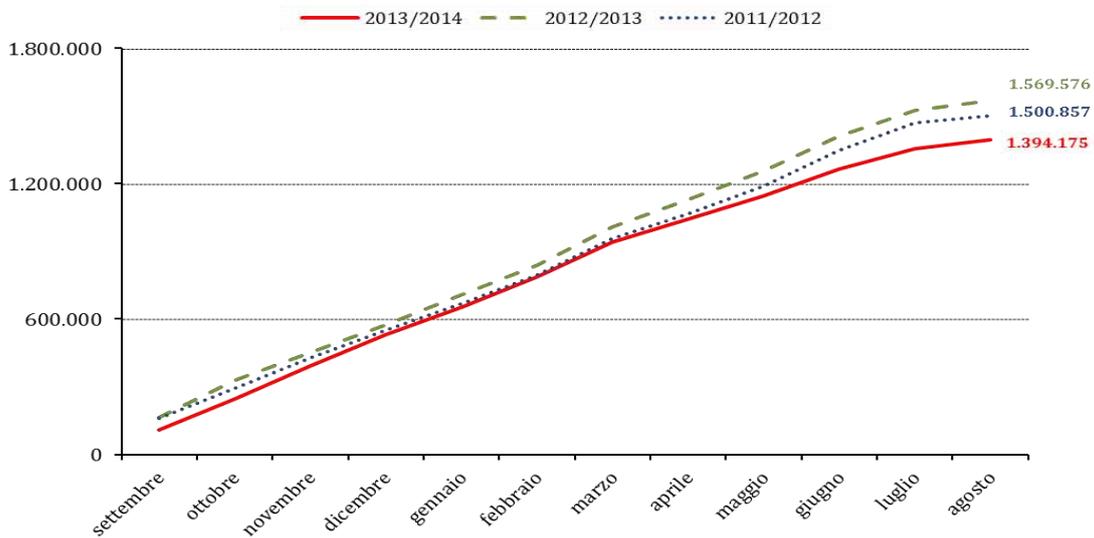
In ragione della minore disponibilità di prodotto, le transazioni mensili si sono mantenute sempre al di sotto di quelle dell'anno precedente, fatta eccezione per i volumi venduti nei mesi di novembre e dicembre.

Vendite mensili dei produttori (tonnellate di risone)



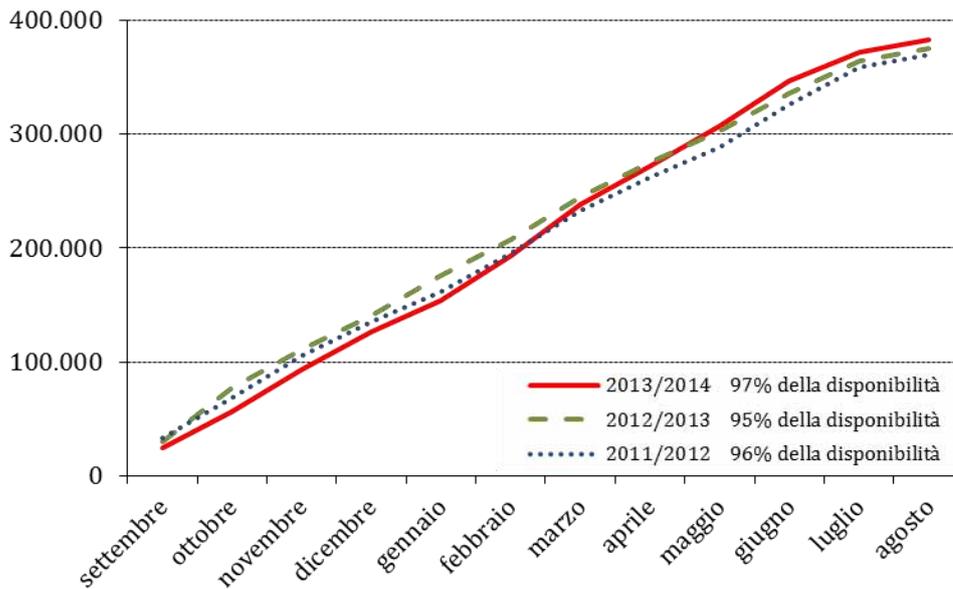
Le vendite progressive dei produttori si sono mantenute sempre al di sotto del livello registrato nelle due campagne precedenti.

Vendite progressive dei produttori all'industria (tonnellate di risone)



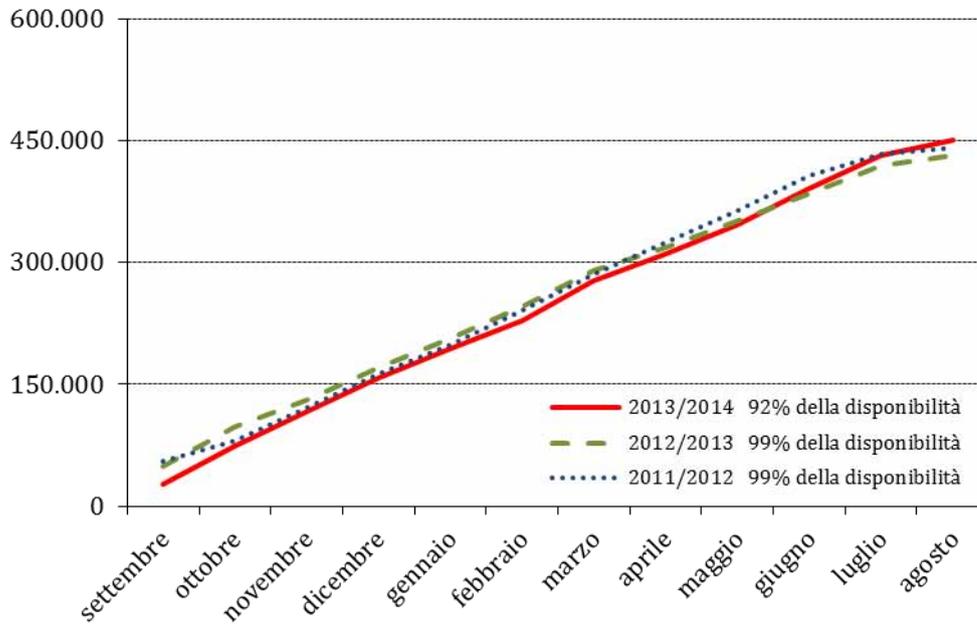
Le vendite di riso tondo si sono mantenute ad un livello inferiore a quello delle due annate precedenti fino al mese di febbraio. Successivamente, le transazioni hanno ripreso vigore e si sono mantenute ad un livello superiore rispetto alle campagne 2012/2013 e 2011/2012, raggiungendo, a fine campagna, un collocamento pari al 97% della disponibilità.

Vendite progressive dei produttori all'industria - risone tondo (tonnellate di risone)



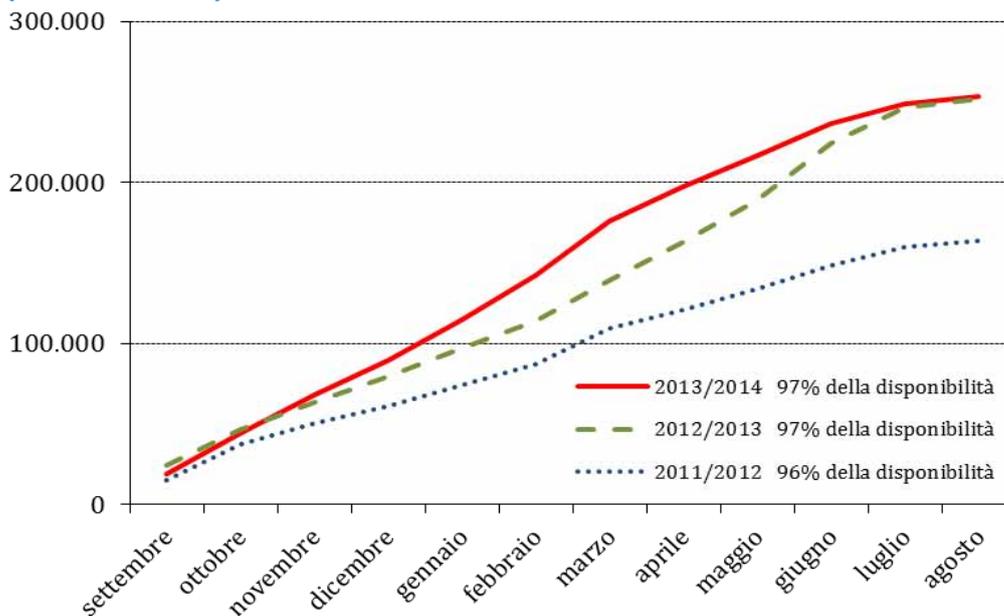
A fine campagna le vendite dei lunghi B sono risultate superiori a quelle delle due annate precedenti, ma le basse quotazioni di mercato hanno determinato un collocamento del 92% della disponibilità a fronte del 99% raggiunto nelle campagne precedenti.

Vendite progressive dei produttori all'industria - risone lungo B
(tonnellate di risone)



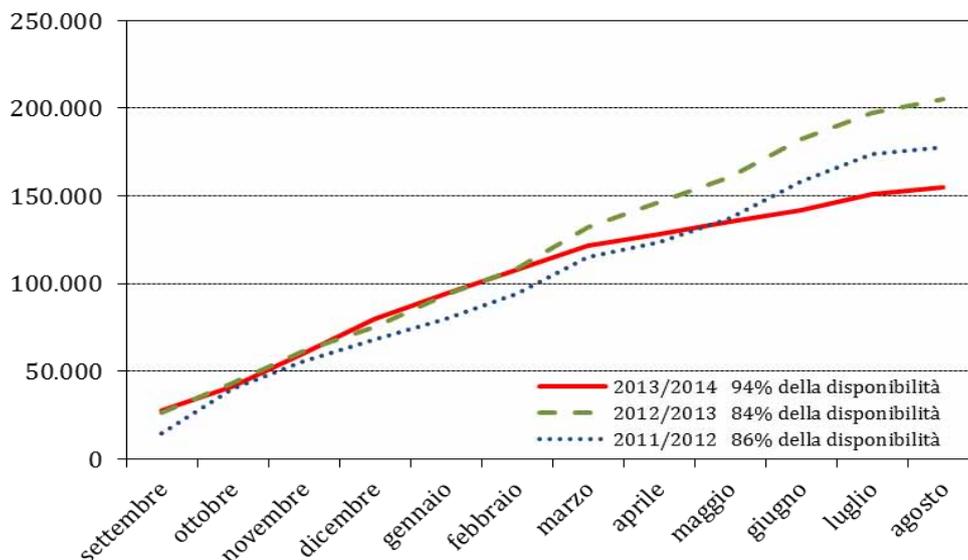
A partire dal mese di novembre le vendite dei risi da parboiled si sono mantenute ad un livello superiore a quello delle due campagne precedenti, facendo registrare, a fine campagna, un collocamento del 97% della disponibilità vendibile.

Vendite progressive dei produttori all'industria - risone gruppo Loto e similari
(tonnellate di risone)



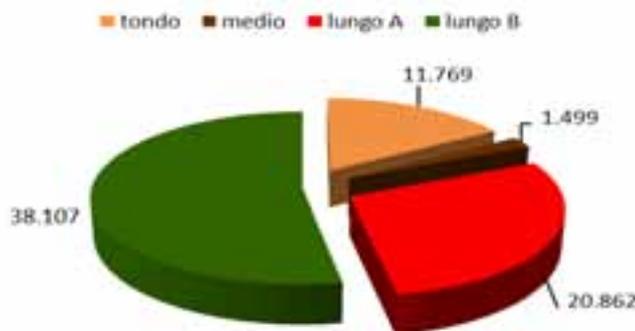
Dopo un buon inizio di campagna, dove si sono registrati livelli di vendita superiori o simili a quelli delle due campagne precedenti, a partire da marzo le vendite delle varietà destinate al mercato interno hanno iniziato a rallentare, giungendo, a fine campagna, su valori nettamente inferiori a quelli delle campagne 2012/2013 e 2011/2012, in ragione della ridotta disponibilità di prodotto. Per quanto riguarda la percentuale di collocamento, il dato si è attestato al 94%, a fronte dell' 84% della campagna 2012/13 e dell' 86% della campagna 2011/2012.

Vendite progressive dei produttori – risone gruppo Arborio e Carnaroli
(tonnellate di risone)



Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 72.237 tonnellate di risone, corrispondenti al 5% della disponibilità. La maggior parte delle scorte è costituita da varietà di tipo lungo B (53%), mentre la restante parte è composta per il 31% dalle varietà di tipo medio - lungo A e per il 16% da risi tondi.

Scorte presso i produttori
(tonnellate di risone)



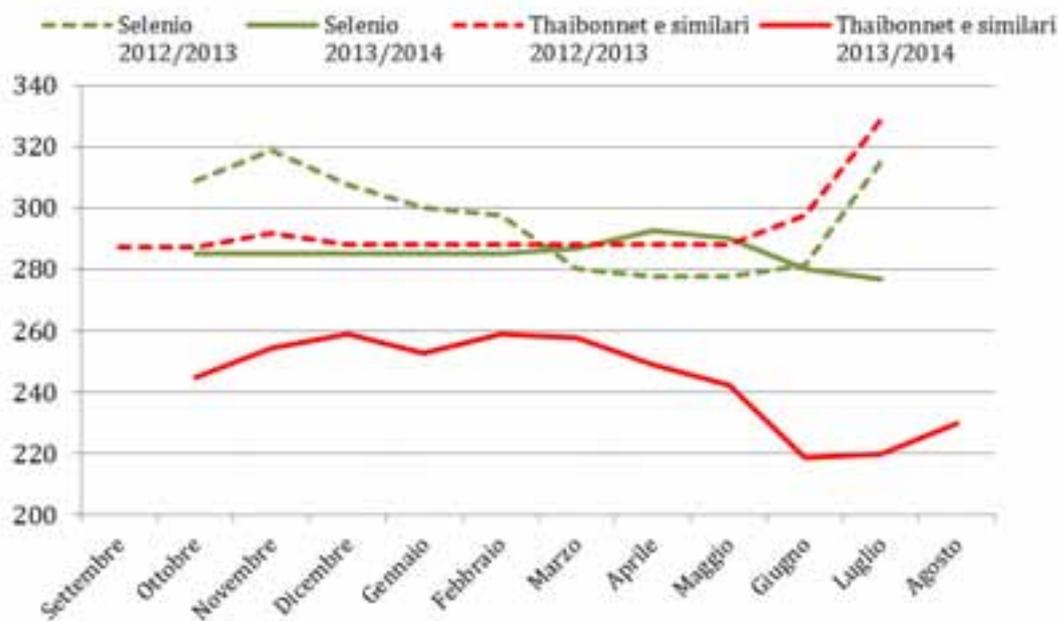
Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

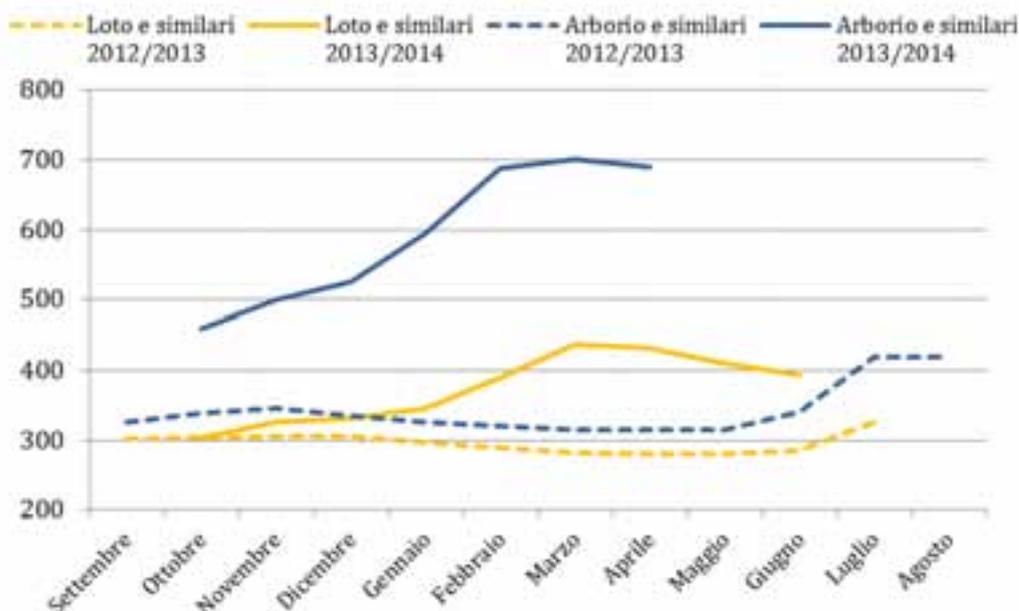
La campagna 2013/2014 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range di 245 - 303 €/t, fatta eccezione per la varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a 460 €/t.

L'andamento delle quotazioni ha evidenziato un incremento generalizzato fino al mese di marzo- aprile cui ha fatto seguito un calo graduale nei mesi successivi. Per le varietà Selenio e Thaibonnet la campagna si è conclusa su valori più bassi rispetto a quelli rilevati all'esordio, mentre per le varietà Arborio e Loto i prezzi finali si sono collocati su livelli più alti rispetto a quelli di inizio campagna.

Le quotazioni delle varietà Selenio e Thaibonnet hanno mostrato valori mediamente inferiori a quelli della campagna 2012/2013, rispettivamente di €11 e €49 alla tonnellata.

Discorso inverso per le varietà Loto e Arborio che hanno evidenziato valori mediamente superiori a quelli della campagna precedente, rispettivamente di €78 e € 251 alla tonnellata.





Nel corso della campagna i prezzi dei risi lavorati tondi si sono posizionati in un range compreso tra 585 €/t e 645 €/t, evidenziando un valore medio di 616 €/t, inferiore di circa €4 alla tonnellata rispetto al valore medio raggiunto nella campagna precedente.

Per le varietà di tipo lungo B i prezzi dei risi lavorati si sono mantenuti in un range compreso tra 465 €/t e 655 €/t, con un valore medio di 537 €/t che è risultato inferiore di €88 alla tonnellata rispetto al valore medio della campagna precedente.

Come già registrato per i risoni, le quotazioni dei risi lavorati di tipo lungo A da parboiled (Ribe-Loto) che all'inizio di campagna si sono collocate su valori più bassi rispetto alla campagna 2012/2013, a partire da gennaio hanno recuperato terreno e, in media, sono risultate più alte di 42 €/t rispetto alla campagna precedente.

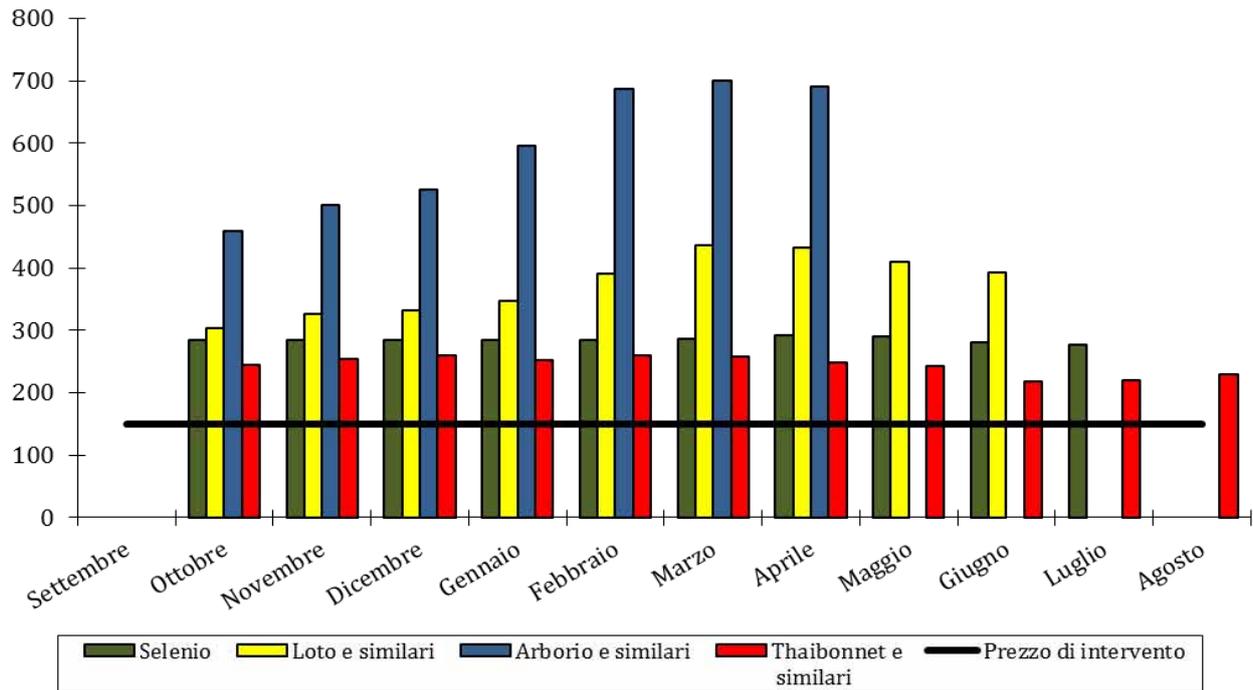
Per quanto riguarda l'Arborio, i cui prezzi sono sempre stati maggiori a quelli registrati nei medesimi periodi dell'anno precedente, è risultato un valore medio di 1.267€/t, nettamente superiore al valore medio di 812 €/t raggiunto nella campagna scorsa.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2013/2014 e 2012/2013, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1370 del 16/12/2013 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risoni.

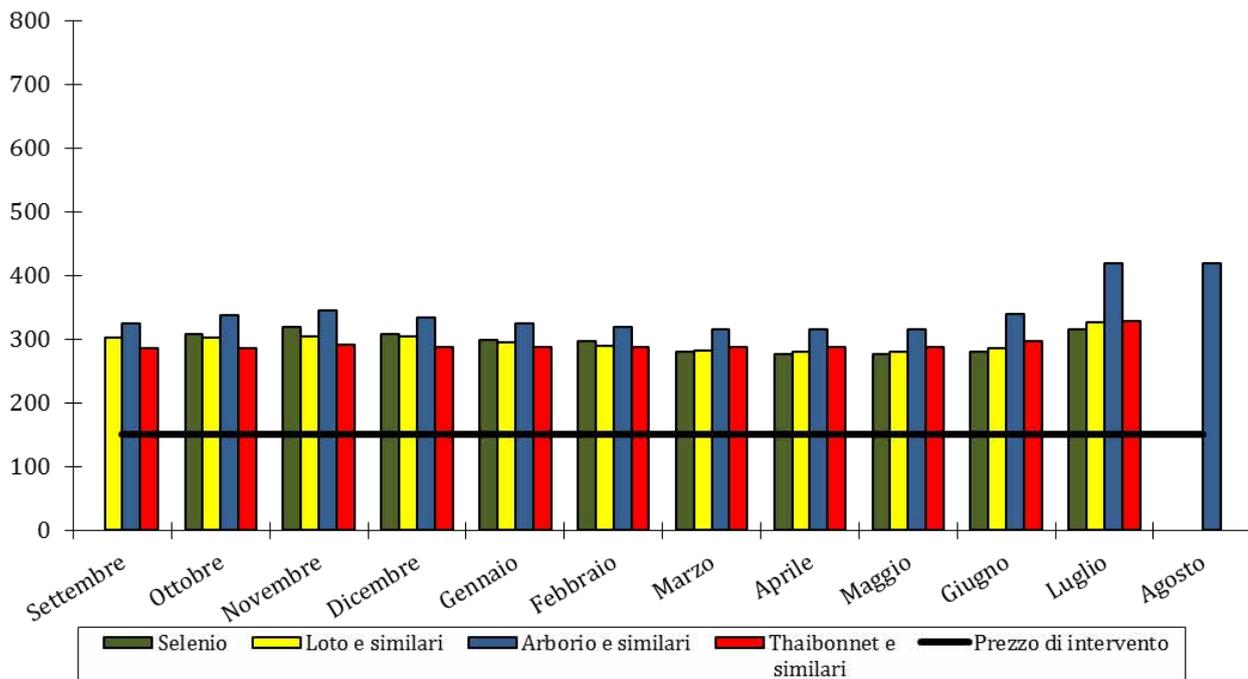
Quotazioni del risone - Mercato di Vercelli - Campagna 2013/2014

Dati espressi in €/t



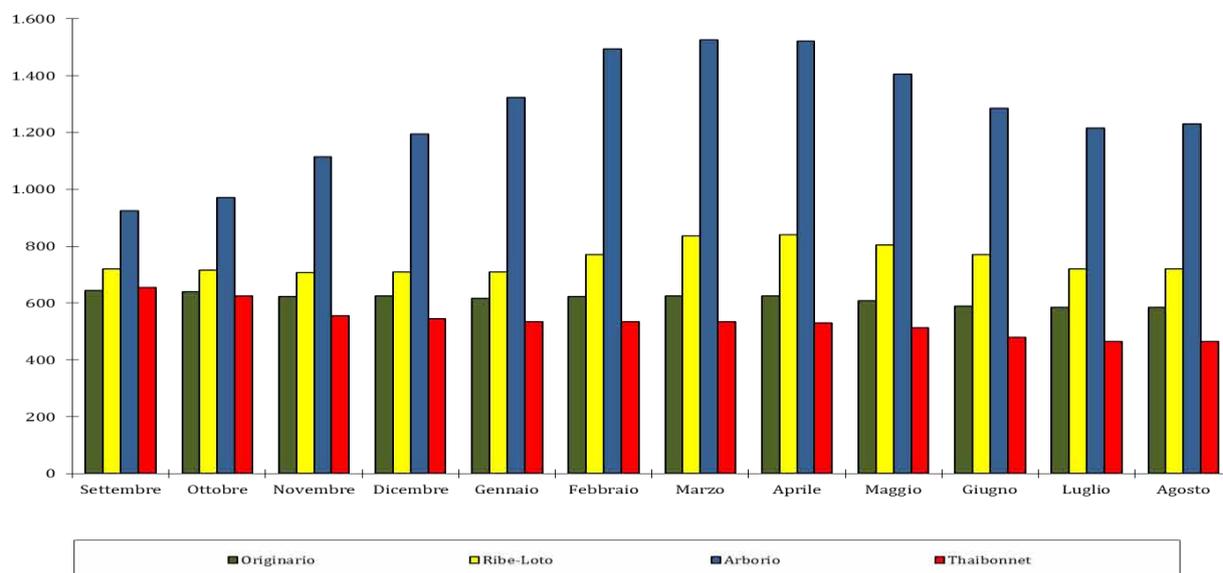
Quotazioni del risone - Mercato di Vercelli - Campagna 2012/2013

Dati espressi in €/t



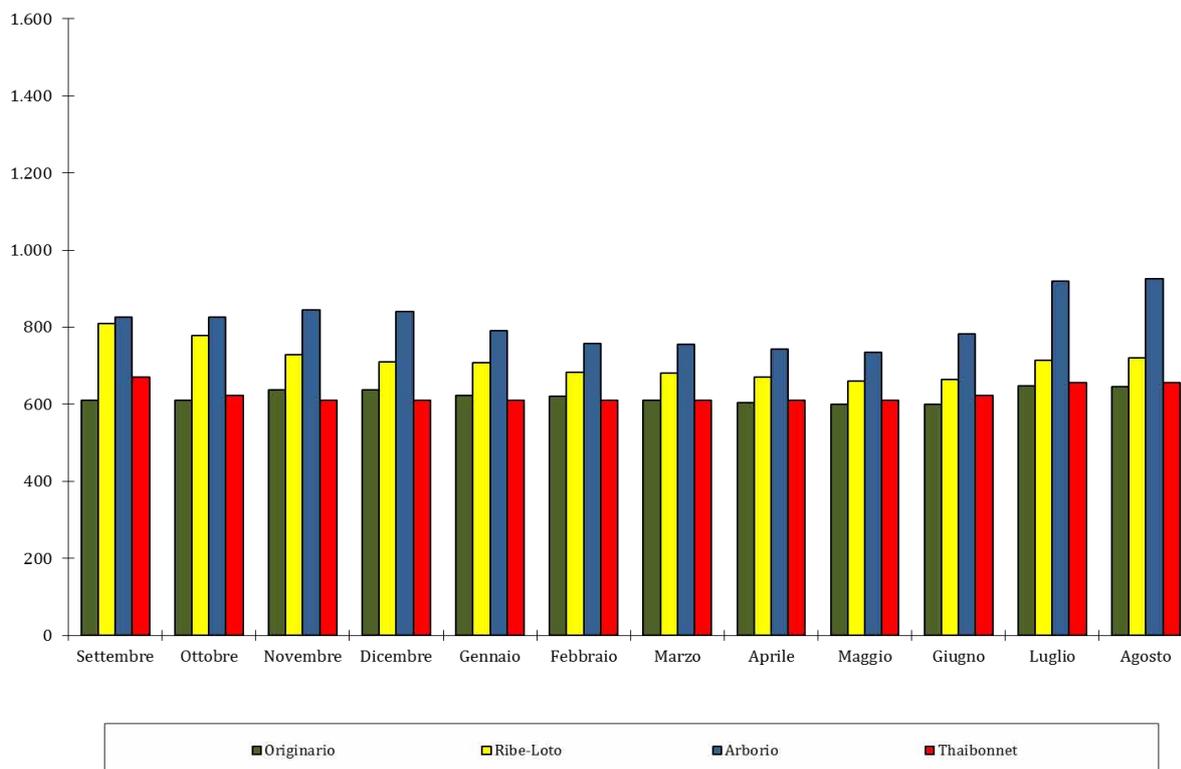
Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2013/2014

Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2012/2013

Dati espressi in €/t



CAMPAGNA COMMERCIALE 2013-2014

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(Consuntivo provvisorio)

**Campagna
2012/13**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	56.189	88.384	71.446	216.019	235.052
Rend. unit. (t/ha)	6,87	6,18	6,92	6,60	6,81
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	386.243	546.266	494.280	1.426.789	1.601.478
reimpieghi aziendali (-)	10.533	22.313	11.060	43.906	43.204
Produzione netta	375.710	523.953	483.220	1.382.883	1.558.274
Rendim. trasformaz.	0,66	0,60	0,63	0,63	0,61
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	247.969	314.221	304.429	866.619	949.890
stocks iniziali:					
produttori (+)	12.291	34.522	3.442	50.255	55.305
industriali (+)	29.961	68.771	49.002	147.734	112.646
Totale stocks iniziali (+)	42.252	103.293	52.444	197.989	167.951
Disponibilità iniziale	290.221	417.514	356.873	1.064.608	1.117.841
Stocks finali:					
produttori (-)	7.768	13.417	24.007	45.192	50.255
industriali (-)	24.558	46.064	48.259	118.881	147.734
Totale stocks finali (-)	32.326	59.481	72.266	164.073	197.989
Disponibilità nazionale	257.895	358.033	284.607	900.535	919.852
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	8.514	10.996	13.035	32.545	22.914
da Paesi terzi (+)	1.071	1.487	71.139	73.697	59.563
Disponibilità totale	267.480	370.516	368.781	1.006.777	1.002.329
Mercato italiano	62.711	218.062	88.149	368.922	322.096
Mercato Unione europea	177.645	84.890	266.994	529.529	560.723
Esportazione verso Paesi Terzi	27.124	67.564	13.638	108.326	119.510

➤ Mercato italiano

La campagna commerciale 2013/2014 si è chiusa con un collocamento di riso destinato al mercato italiano che verte su un quantitativo di circa 369.000 tonnellate base lavorato con un incremento complessivo del 14,5% rispetto alla campagna scorsa.

Permane, pertanto, una tendenza al mantenimento o addirittura al miglioramento delle quantità dell'ultimo quinquennio, pur in una situazione di crisi economica importante e perdurante.

L'incremento dei consumi di riso tondo (+45%) e di riso lungo B (+208%) è da ascrivere ai seguenti fattori:

- l'aumento della popolazione immigrata, passata da 4,4 milioni nel 2013 a 4,9 milioni nel 2014 (fonte Istat), per i quali il riso è un alimento tradizionale,
- la maggiore parboilizzazione del riso lungo B per compensare la minore disponibilità di riso lungo A da parboiled;
- il cambiamento delle abitudini dei consumatori che potrebbero aver optato per i risi tondi e lunghi B, più economici dei risi lunghi A, a scapito di prodotti più costosi come la carne.
- il maggior impiego del riso nella produzione di farine e di prodotti trasformati, non necessariamente legati all'alimentazione umana.

L'unico comparto in diminuzione è quello dei risi medi e lunghi A, penalizzato da una ridotta disponibilità di prodotto.

Nel grafico che segue, si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi cinque anni con il dettaglio per tipologia di riso.



▼ Vendite sul mercato dell'Unione europea

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nel periodo 1° settembre 2013 – 31 agosto 2014 risultano collocate sul mercato dell'Unione europea 524.604 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un decremento del 5,6% (-31.320 t) rispetto alla scorsa campagna (555.924 tonnellate).

Rispetto alla campagna 2012/2013 le consegne verso i Paesi produttori risultano in calo di 1.587 tonnellate (-0,98%), mentre quelle verso i Paesi non produttori mostrano una flessione più importante pari a 29.733 tonnellate (-7,6%).

La Francia è l'unico Paese produttore ad aver importato un quantitativo inferiore rispetto all'anno precedente, in particolare, risulta una contrazione di 9.248 tonnellate (-11,1%) per il riso lungo B. La Romania ha triplicato le importazioni di riso tondo e risulta il Paese che, nell'ambito dei Paesi produttori, ha incrementato maggiormente gli acquisti di riso italiano.

Si registrano importanti contrazioni verso alcuni Paesi non produttori, in particolare verso la Repubblica Ceca (-15.153 t), il Regno Unito (-12.457 t), la Slovacchia (-4.717 t), i Paesi Bassi (-4.670 t) e la Polonia (-3.873 t). In controtendenza la Germania che ha incrementato di 4.426 tonnellate gli acquisti di prodotto italiano.

Il dettaglio per tipologia evidenzia un calo generale per tutte le tipologie, in particolare per il riso lungo B che evidenzia un calo di 22.126 tonnellate (-7,7%), a causa della concorrenza del riso cambogiano che entra nell'Unione europea senza pagare il dazio. Si rileva che le riduzioni più consistenti, fatta eccezione per quella relativa alla Repubblica Ceca, riguardano le vendite verso quei Paesi dell'Unione europea che figurano tra i principali importatori di riso cambogiano (Francia: -9.248 t, Polonia: -5.084 t e Paesi Bassi: -3.100 t).

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne verso l'UE (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (2013-14 rispetto 2012-2013)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Differenza
Verso Paesi produttori (t)	+3.600	-449	-726	-4.012	-1.587
Verso Paesi produttori (%)	+12,8	-8,8	-3,5	-3,7	-1,0
Verso Paesi non produttori (t)	-9.814	-561	-1.244	-18.114	-29.733
Verso Paesi non produttori (%)	-6,3	-8,6	-2,3	-10,2	-7,6
Variazione totale (t)	-6.214	-1.010	-1.970	-22.126	-31.320
Variazione totale (%)	-3,4	-8,7	-2,7	-7,7	-5,6

Fonte: Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi Ue.

Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/14		TOTALE AL 31/8/13		VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2012/2013		
	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	2013/14	2012/13	%
Campagna															
Bulgaria	2.031	1.294	486	1.042	1.456	1.088	119	43	4.092	3.467	625	18,03			
Francia	20.302	21.593	3.282	3.286	7.496	9.180	74.361	83.609	105.441	117.668	-12.227	-10,39			
Grecia	1.295	70	276	61	7.540	7.127	1.876	1.449	10.987	8.707	2.280	26,19			
Portogallo	678	435	69	91	115	228	866	690	1.728	1.444	284	19,67			
Romania	4.264	1.365	19	29	1.341	645	233	343	5.857	2.382	3.475	145,89			
Spagna	996	1.115	515	607	1.759	1.461	2.750	1.580	6.020	4.763	1.257	26,39			
Ungheria	2.236	2.330	23	3	530	1.234	24.142	20.645	26.931	24.212	2.719	11,23			
Totale paesi produttori	31.802	28.202	4.670	5.119	20.237	20.963	104.347	108.359	161.056	162.643	-1.587	-0,98			
Austria	2.486	2.287	742	648	1.696	1.806	12.302	13.383	17.226	18.124	-898	-4,95			
Belgio - Lussemburgo	16.905	14.584	747	666	6.439	6.507	24.208	24.212	48.299	45.969	2.330	5,07			
Cipro	1	77	114	54	291	438	19	27	425	596	-171	-28,69			
Croazia (dall'1/7/2013)	572	91	193	11	1.308	255	2.959	261	5.032	618	4.414	714,24			
Danimarca	2.797	2.617	36	81	867	730	6.708	6.282	10.408	9.710	698	7,19			
Estonia	216	167	3	6	27	40	147	139	393	352	41	11,65			
Finlandia	4.258	3.930	838	1.193	425	412	4.189	3.843	9.710	9.378	332	3,54			
Germania	37.547	35.928	1.013	1.973	25.268	26.629	55.877	50.749	119.705	115.279	4.426	3,84			
Irlanda	202	229	181	158	209	153	1.360	1.266	1.952	1.806	146	8,08			
Lettonia	309	328	0	0	32	34	61	68	402	430	-28	-6,51			
Lituania	498	658	23	1	53	56	151	179	725	894	-169	-18,90			
Malta	78	50	21	42	152	130	586	800	837	1.022	-185	-18,10			
Paesi Bassi	12.196	13.929	852	693	3.822	3.818	5.630	8.730	22.500	27.170	-4.670	-17,19			
Polonia	6.153	5.109	476	268	670	711	11.844	16.928	19.143	23.016	-3.873	-16,83			
Regno Unito	33.040	45.718	319	342	6.497	7.132	10.508	9.629	50.364	62.821	-12.457	-19,83			
Rep. Ceca	9.733	10.833	26	26	1.085	961	13.515	27.692	24.359	39.512	-15.153	-38,35			
Slovacchia	14.549	14.892	1	1	30	183	1.434	5.655	16.014	20.731	-4.717	-22,75			
Slovenia	2.300	2.291	304	244	1.688	1.590	3.092	2.670	7.384	6.795	589	8,67			
Svezia	1.430	1.366	42	85	1.680	1.898	5.518	5.709	8.670	9.058	-388	-4,28			
Totale paesi non produttori	145.270	155.084	5.931	6.492	52.239	53.483	160.108	178.222	363.548	393.281	-29.733	-7,56			
Totale	177.072	183.286	10.601	11.611	72.476	74.446	264.455	286.581	524.604	555.924	-31.320	-5,63			
<i>Seme</i>									4.925	4.799	126	2,63			
Totale generale									529.529	560.723	-31.194	-5,56			

Fonte: Istat



Esportazione verso i Paesi terzi

Nella campagna 2013/2014 le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi terzi hanno riguardato 108.326 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di perfezionamento attivo (T.P.A.), né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
2004/2005	13.038	12,77	89.093	87,23	102.130
2005/2006	8.379	9,75	77.576	90,25	85.955
2006/2007	3.596	6,31	53.364	93,69	56.960
2007/2008	-	-	98.674	100,00	98.674
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	72.085
2009/2010	-	-	122.198	100,00	122.198
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	112.031
2011/2012	-	-	100.053	100,00	100.053
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	119.510
2013/2014	-	-	108.326	100,00	108.326

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna 2013/2014 l'export risulta in calo di 11.184 tonnellate (-9,4%).

Per le esportazioni verso i **Paesi europei extra Ue**, a differenza della scorsa campagna dove i quantitativi si erano mantenuti sullo stesso livello registrato nella campagna 2011/2012, si registra un incremento totale di 5.527 tonnellate (+17,3%), nonostante l'azzeramento dell'export destinato alla Croazia, per effetto della sua adesione all'UE a partire dal luglio del 2013. Con un volume pari a 17.696 tonnellate, la Svizzera si riconferma la destinazione più importante; l'incremento di 2.427 tonnellate (+15,9%) riporta il Paese sugli stessi livelli ottenuti nella campagna 2011/2012. In aumento anche l'export verso la Serbia (+2.882 t) e l'Albania (+2.576 t), determinando volumi superiori alle 4.000 tonnellate. In calo di 767 tonnellate (-24,9%) le vendite verso la Russia. Sostanzialmente stabili le esportazioni verso gli altri Paesi extra Ue.

Per quanto riguarda l'export verso l'**Asia**, il calo di 15.023 tonnellate (-21,7%) è da imputare al minore collocamento in Turchia (-17.251 t) e in Siria (-3.903 t). Tuttavia, la sola Turchia con 30.160 tonnellate copre circa il 56% del volume esportato in Asia e il 28% dell'export totale. In controtendenza le esportazioni verso il Libano che, attestandosi a 15.426 tonnellate, risultano in aumento di 4.358 tonnellate.

Anche per questa campagna, si registra una riduzione, seppur lieve (-386 t), delle esportazioni commerciali verso l'**Africa**, in particolare verso il Marocco (-339 t).

Le esportazioni verso l'**America** risultano in calo di circa 1.000 tonnellate, a seguito delle minori quantità collocate in Brasile (-1.495 t) e negli Stati Uniti (-344 t). Con 1.549 il Canada riconferma il volume di un anno fa.

Le esportazioni verso l'**Oceania**, pari a 2.836 tonnellate, risultano in calo di 297 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

Per quanto concerne le tipologie di riso, si registra un netto incremento dell'export di riso tondo (+17.260 t) e di riso lungo B (+7.045 t), mentre l'export di riso lungo A e di riso medio fa segnare una diminuzione, rispettivamente di 27.389 e 8.100 tonnellate, a causa delle minori esportazioni verso Turchia e Siria. Per quanto riguarda le tipologie di confezionamento, si riconfermano le percentuali registrate nella campagna precedente.

Tipologia di confezionamento

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i Paesi di destinazione e il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2013/2014	Esportazione campagna 2012/2013	Differenze
	<i>(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)</i>		
Albania	4.337	1.761	2.576
Bosnia-Erzegovina	4.200	3.724	476
Croazia <i>(fino al 30/6/2013)</i>	0	2.513	-2.513
Kosovo	2.378	2.051	327
Montenegro	547	495	52
Norvegia	1.134	1.190	-56
Russia	2.310	3.077	-767
Serbia	4.533	1.651	2.882
Svizzera	17.696	15.269	2.427
Ucraina	208	133	75
Varie Europa	193	145	48
TOTALE EUROPA	37.536	32.009	5.527
Giordania	1.934	1.421	513
Iraq	254	295	-41
Israele	2.059	1.180	879
Libano	15.426	11.068	4.358
Siria	2.122	6.025	-3.903
Turchia	30.160	47.411	-17.251
Varie Asia	2.179	1.757	422
TOTALE ASIA	54.134	69.157	-15.023
Egitto	38	41	-3
Libia	457	444	13
Marocco	328	667	-339
Sud Africa	225	199	26
Varie Africa	140	223	-83
TOTALE AFRICA	1.188	1.574	-386
Brasile	2.232	3.727	-1.495
Canada	1.549	1.510	39
Cile	123	112	11
Guadalupa	574	61	513
Martinica	237	3	234
Messico	215	148	67
Stati Uniti	7.183	7.527	-344
Venezuela	133	139	-6
Varie America	386	410	-24
TOTALE AMERICA	12.632	13.637	-1.005
Australia	2.619	2.919	-300
Nuova Zelanda	209	201	8
Varie Oceania	8	13	-5
TOTALE OCEANIA	2.836	3.133	-297
TOTALE GENERALE	108.326	119.510	-11.184

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2013/2014

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Albania	2.552	343	1.396	46	4.337	530	12,22
Bielorussia	32	0	1	0	33	3	9,09
Bosnia-Erzegovina	3.203	0	502	495	4.200	818	19,48
Islanda	25	0	3	25	53	53	100,00
Kosovo	1.088	0	970	320	2.378	805	33,85
Livigno	0	1	13	0	14	14	100,00
Macedonia	23	0	41	5	69	39	56,52
Moldavia	0	0	8	9	17	15	88,24
Montenegro	307	1	180	59	547	277	50,64
Norvegia	228	416	99	391	1.134	155	13,67
Russia	1.551	30	706	23	2.310	433	18,74
Serbia	2.612	0	1.270	651	4.533	298	6,57
Svizzera	2.043	72	6.803	8.778	17.696	1.589	8,98
Ucraina	0	0	29	179	208	42	20,19
Varie Europa	0	1	6	0	7	7	100,00
EUROPA Extra UE	13.664	864	12.027	10.981	37.536	5.078	13,53
Arabia Saudita	5	0	41	1	47	44	93,62
Armenia	197	0	2	0	199	2	1,01
Azerbaijani	125	0	3	0	128	3	2,34
Bahrein	2	0	24	0	26	26	100,00
Cina	0	0	21	0	21	21	100,00
Cipro turca	0	0	198	0	198	0	0,00
Emirati Arabi	46	9	168	1	224	157	70,09
Filippine	3	1	30	0	34	32	94,12
Georgia	2	0	72	15	89	80	89,89
Giappone	0	3	125	0	128	9	7,03
Giordania	0	1	1.433	500	1.934	4	0,21
Hong Kong	0	2	257	6	265	248	93,58
India	0	2	94	0	96	96	100,00
Iraq	254	0	0	0	254	88	34,65
Israele	1.290	3	739	27	2.059	62	3,01
Kuwait	0	0	33	0	33	33	100,00
Libano	4.329	254	10.794	49	15.426	310	2,01
Malesia	0	0	33	0	33	33	100,00
Singapore	231	0	59	0	290	57	19,66
Siria	1.257	0	740	125	2.122	0	0,00
Taiwan	0	1	127	0	128	128	100,00
Thailandia	0	1	28	0	29	22	75,86
Turchia	5.000	5	24.901	254	30.160	153	0,51
Vietnam	0	0	138	0	138	138	100,00
Varie Asia	0	1	71	1	73	58	79,45
ASIA	12.741	283	40.131	979	54.134	1.804	3,33

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2013/2014

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

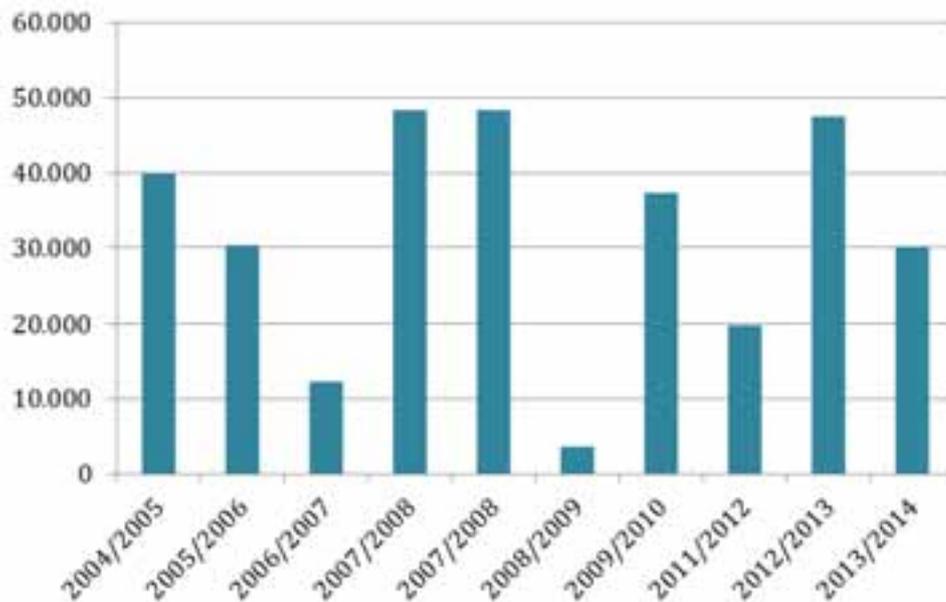
(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Algeria	11	0	0	0	11	0	0,00
Egitto	6	1	30	1	38	38	100,00
Gibuti	0	0	22	0	22	0	0,00
Libia	0	0	58	399	457	457	100,00
Mali	21	0	0	0	21	0	0,00
Marocco	300	0	11	17	328	18	5,49
Mauritius (Isole)	0	1	14	0	15	15	100,00
Sud Africa	0	1	212	12	225	131	58,22
Sudan	10	0	1	10	21	0	0,00
Tunisia	10	0	0	0	10	0	0,00
Varie Africa	2		37	1	40	37	92,50
AFRICA	360	3	385	440	1.188	696	58,59
Argentina	0	1	43	8	52	52	100,00
Brasile	4	37	2.126	65	2.232	1.635	73,25
Canada	0	12	1.535	2	1.549	1.335	86,18
Cile	1	4	106	12	123	123	100,00
Colombia	0	0	43	0	43	31	72,09
Costa Rica	0	0	20	3	23	23	100,00
Dominicana (Rep.)	1	0	62	6	69	67	97,10
Ecuador	0	0	27	0	27	27	100,00
Guadalupa	0	0	0	574	574	574	100,00
Martinica	0	0	0	237	237	237	100,00
Messico	0	2	211	2	215	215	100,00
Panama	0	1	23	15	39	34	87,18
Perù	0	0	29	4	33	33	100,00
Puerto Rico	0	0	22	0	22	22	100,00
Stati Uniti	1	174	6.799	209	7.183	5.525	76,92
Uruguay	0	0	30	1	31	16	51,61
Venezuela	2	0	130	1	133	133	100,00
Varie America	2		34	11	47	46	97,87
AMERICHE	11	231	11.240	1.150	12.632	10.128	80,18
Australia	344	73	2.114	88	2.619	2.217	84,65
Nuova Zelanda	4	9	196	0	209	164	78,47
Varie Oceania	0	0	8	0	8	8	100,00
OCEANIA	348	82	2.318	88	2.836	2.389	84,24
Totale Generale	27.124	1.463	66.101	13.638	108.326	20.095	18,55

Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali in Turchia

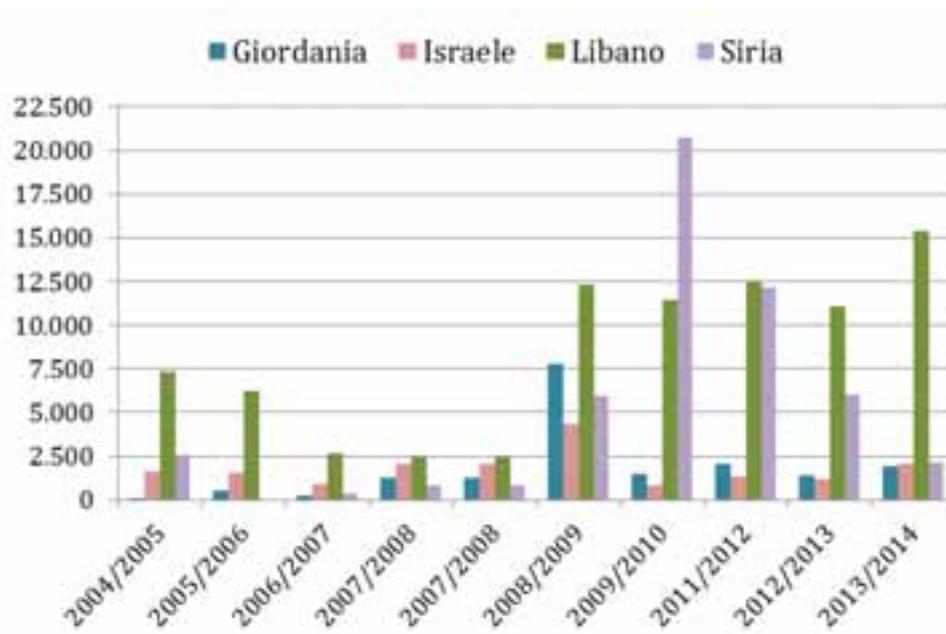
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i Paesi del bacino del Mediterraneo

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR



Importazioni da Paesi UE e da Paesi terzi

Nella campagna 2013/2014 le importazioni italiane hanno riguardato 106.242 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare un incremento di 23.765 tonnellate (+29%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni dai **Paesi dell'Unione europea** sono risultate pari a 32.545 tonnellate, con un incremento di 9.631 tonnellate (+42%).

L'import da **Paesi extra - Ue** si è attestato a 73.697 tonnellate, con un incremento di 14.134 tonnellate (+24%), costituite per il 96,5% da riso lungo B.

Con 36.468 tonnellate, di cui 24.576 di riso Basmati, l'India si riconferma il primo partner commerciale dell'Italia; rispetto alla campagna precedente le importazioni di riso non Basmati indiano risultano sostanzialmente stabili, mentre quelle di riso Basmati hanno evidenziato un incremento di 1.457 tonnellate (+6,3%). Sono più che raddoppiate le importazioni di riso Basmati proveniente dal Pakistan, essendo passate dalle 4.322 tonnellate della campagna 2012/2013 alle 9.687 tonnellate della campagna 2013/2014.

L'import dai Paesi Meno Avanzati (PMA), che beneficia dell'esenzione dai dazi, ha riguardato 12.104 tonnellate, facendo registrare un incremento di 5.222 tonnellate (+75,9%) rispetto alla campagna precedente. Con 7.915 tonnellate la Cambogia si riconferma il principale fornitore, seguita dal Bangladesh (2.134 t) e, per la prima volta, dal Myanmar (1.924 t).

Gli operatori italiani si sono aggiudicati circa 2.000 tonnellate di prodotto nell'ambito dei contingenti Gatt, in linea con la campagna precedente.

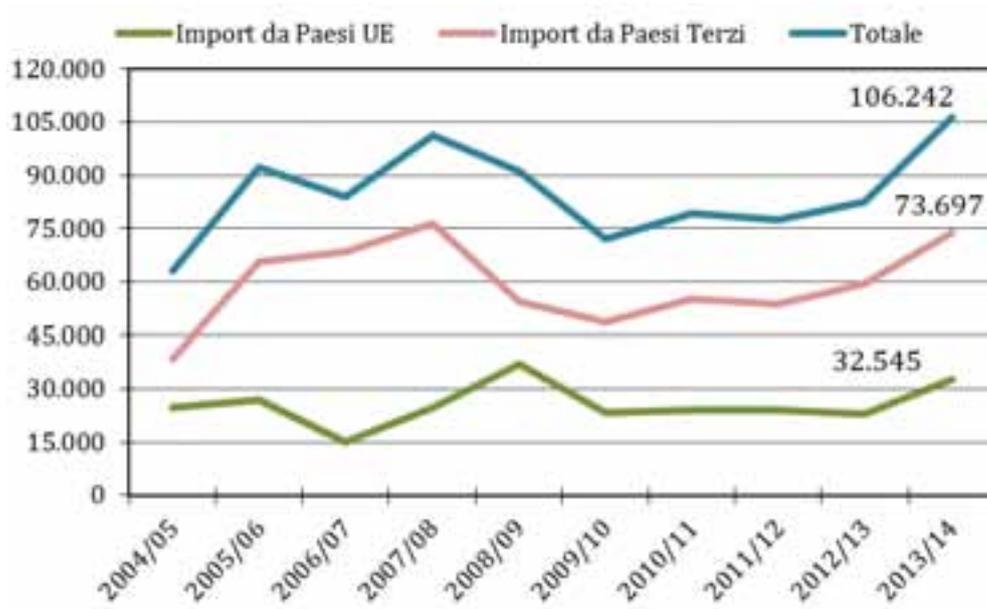
Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
da Paesi UE (*)	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914	32.545
da Paesi Terzi (°)	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563	73.697
TOTALE	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242	82.477	106.242

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

Evoluzione delle importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

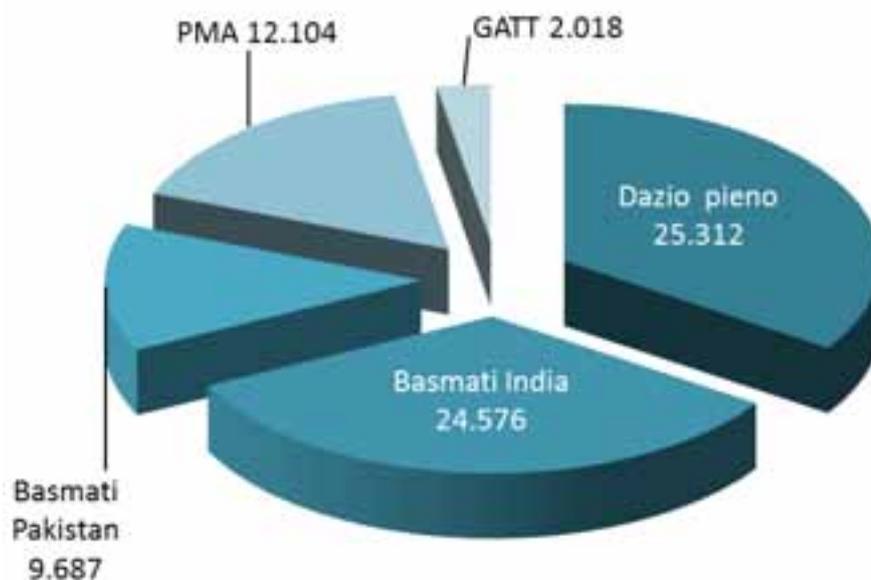


Fonte: Istat (import Paesi UE)

Fonte: Ministero Sviluppo Economico (import Paesi Terzi)

Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Ministero Sviluppo Economico



Riso da seme

Anche nella campagna 2013/2014 l'utilizzo di semente certificata ha subito una contrazione significativa, confermando il dato già emerso nella campagna precedente: un ricorso sempre maggiore al reimpiego del seme aziendale.

Infatti, nonostante l'aumento della superficie risicola, la produzione di sementi certificate di riso non è a sua volta aumentata, ma si è sostanzialmente mantenuta sui livelli della scorsa campagna.

È invece calata di circa 2.800 ettari (con una riduzione di oltre il 20% rispetto alla campagna precedente) la superficie destinata alla produzione di seme, per adeguarsi alla ridotta richiesta di prodotto destinato alla selezione meccanica e alla certificazione.

Il ricorso al reimpiego del prodotto aziendale, a fronte di un'innegabile riduzione dei costi per il risicoltore, solleva qualche preoccupazione in merito alla qualità e sanità del risone prodotto, per la possibile necessità di effettuare maggiori trattamenti antiparassitari sulla coltura, a causa della probabile presenza di malattie trasmesse da seme.

Inoltre risulta più problematico garantire la tracciabilità e l'origine del prodotto e l'assenza di contaminazione OGM.

Non va inoltre dimenticato che potrebbero verificarsi palesi violazioni della normativa vigente, relativa alla produzione e al commercio di sementi, con scambio di prodotto tra agricoltori ed attività illecite di selezione meccanica, da parte di soggetti non autorizzati.

Per quanto riguarda le consegne di sementi certificate italiane ad altri Paesi, comunitari ed extra comunitari, si sottolinea la sostanziale stabilità del quantitativo: dopo la forte contrazione - di circa 5.000 tonnellate - registrata nella scorsa campagna, anche nella campagna 2013/14 è stato inviato all'estero circa il 20% delle sementi certificate di riso prodotte nel nostro Paese.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18
2013/14	9.581	42.884,10	241,10	8.470,84

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		867,55	435,82	1.303,37
<i>di cui</i>	Selenio	416,20	0,00	416,20
	Arpa	6,00	346,00	352,00
	Brio	323,20	0,00	323,20
	Elio	0,00	89,60	89,60
Medio - Lungo A		3.016,90	103,45	3.120,35
<i>di cui</i>	Opale	471,60	2,00	473,60
	Ronaldo	442,80	10,50	453,30
	Ariete	323,80	0,00	323,80
	Galileo	267,90	12,00	279,90
Lungo B		4.030,90	16,22	4.047,12
<i>di cui</i>	Gladio	1.848,05	0,00	1.848,05
	CL26	1.117,20	0,00	1.117,20
	Ellebi	295,20	0,00	295,20
	Sirio CL	286,60	0,00	286,60
TOTALE		7.915,35	555,49	8.470,84

<i>Spagna</i>	3.053,72	<i>Marocco</i>	452,04
<i>Portogallo</i>	2.240,60	<i>Svizzera</i>	22,95
<i>Francia</i>	1.084,10	<i>Turchia</i>	34,50
<i>Romania</i>	544,00	<i>Macedonia</i>	46,00
<i>Grecia</i>	465,60		
<i>Bulgaria</i>	400,20		
<i>Ungheria</i>	126,15		
<i>Austria</i>	0,98		



Don Chisciotte della Mancia
mette grasso sulla pancia
perchè più non se la sente
di combattere la gente.



Piangon Sancio e Ronzinate
per la noia esasperante;
son ridotti ad anticaglie
per mancanza di battaglie.



Chiccoriso immantinente
va in aiuto del dormiente
e col riso a Don Chisciotte
voglia vien di menar botte.



Grazie al riso che ha mangiato
sembra alfin resuscitato;
monta in sella e lancia in resta
più nessuno gli tien testa.

Chiccoriso e Don Chisciotte - Corriere dei Piccoli n. 37 - 09/09/1956 - Campagna promozionale Ente Nazionale Risi

Campagna 2013/2014

Unione Europea



Superficie e produzione dell'Unione europea

Nel 2013 nell'Unione europea sono stati seminati a riso 425.017 ettari, con una riduzione di 25.294 ettari (-5,6%) rispetto al 2012.

Le superfici sono calate per tutti i Paesi, fatta eccezione per la Grecia, la Bulgaria e la Romania.

Paese	Superficie 2013 (ha)	Superficie 2012 (ha)	Differenza (ha)	%
Italia	216.019	235.052	-19.033	-8,10%
Spagna	108.620	116.200	-7.580	-6,52%
Portogallo	29.884	31.400	-1.516	-4,83%
Grecia	29.000	24.700	4.300	17,41%
Francia	17.750	21.000	-3.250	-15,48%
Romania	11.556	11.000	556	5,05%
Bulgaria	9.725	8.000	1.725	21,56%
Ungheria	2.463	2.959	-496	-16,76%
Totale	425.017	450.311	-25.294	-5,62%

Per quanto concerne la produzione, si rileva un volume complessivo di 2.880.385 tonnellate, in riduzione di 167.119 tonnellate (-5,5%) rispetto al 2012.

Produzione di risone nell'Unione europea (dati espressi in tonnellate)				
Paese	Produzione 2013	Produzione 2012	Differenza	%
Italia (*)	1.426.789	1.601.478	-174.689	-10,91%
Spagna	828.502	860.000	-31.498	-3,66%
Grecia	227.500	171.000	56.500	33,04%
Portogallo	184.117	184.000	117	0,06%
Francia	93.000	124.000	-31.000	-25,00%
Romania	54.901	56.000	-1.099	-1,96%
Bulgaria	56.829	40.000	16.829	42,07%
Ungheria	8.747	11.026	-2.279	-20,67%
Totale	2.880.385	3.047.504	-167.119	-5,48%

Fonte: Commissione europea

(*) dati Ente Risi

➔ Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi

➔ Quantità

In base alla richiesta dei titoli di importazione da parte degli operatori, le importazioni della campagna 2013/2014 hanno riguardato 1.039.191 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 147.020 tonnellate (+16,5%) rispetto al dato della campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi		
Stadio di lavorazione	2013/2014 UE - 27	2012/2013 UE - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	10.483	8.963
Indica	619.703	584.130
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	10.286	9.826
Indica	10.717	8.621
<i>Lavorato</i>		
Japonica	76.637	76.903
Indica	508.002	388.731
<i>Totale base lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	93.597	92.348
<i>Indica</i>	945.594	799.823
<i>TOTALE (base lavorato)</i>	1.039.191	892.171
Rotture di riso	313.979	299.336

Fonte: Commissione europea

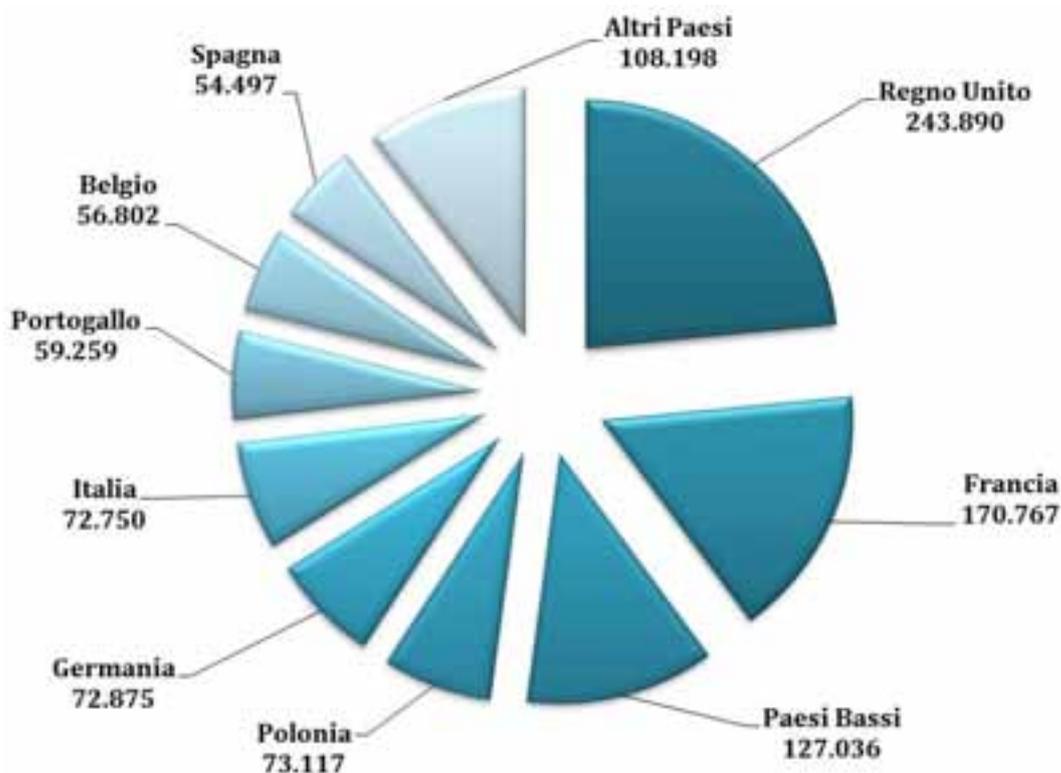
Tutte le voci risultano in aumento, ad eccezione di quella relativa al riso lavorato Japonica.

L'import totale di riso Indica, base lavorato, risulta in netto aumento rispetto alla campagna precedente (+145.771 t; +18,2%), mentre risulta sostanzialmente stabile l'import totale di riso Japonica (+1.249 t; +1,4%).

Fatta eccezione per la Romania, che ha importato di meno rispetto alla campagna precedente (-11.827 t, -85,1%), tutti i Paesi dell'Unione europea hanno incrementato le proprie importazioni, in particolare il Belgio (+21.654 t), la Rep. Ceca (+20.305 t), la Francia (+19.784 t), la Germania (18.282 t), il Portogallo (+17.028 t), la Polonia (+14.591 t), l'Italia (+14.333 t), i Paesi Bassi (+13.525 t) e il Regno Unito (+11.333 t).

Importazioni nell'Unione europea - dettaglio per paese importatore -

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato sono cresciute di 121.561 tonnellate (+25,1%) rispetto alla campagna precedente, essendo passate da 484.081 a 605.642 tonnellate.

Questo trend dipende dall'aumento dei flussi di importazione di prodotto proveniente dai PMA (Paesi Meno Avanzati), in particolare dalla Cambogia, il cui fenomeno verrà ampiamente analizzato nella sezione relativa all'attualità.

Nella campagna 2012/2013 le importazioni di riso semilavorato e lavorato avevano rappresentato il 53,9% del volume importato totale, nella campagna 2013/2014 il loro peso è salito al 58,3%.

Anche le importazioni di riso semigreggio Basmati sono aumentate (+13.241 t, +3,6%) rispetto alla campagna precedente, superando per il secondo anno consecutivo, il livello record della campagna 2007/2008.

Nel dettaglio, le importazioni di riso semigreggio Basmati sono così ripartite: 236.992 tonnellate di origine indiana e 147.045 tonnellate di origine pakistana. Le importazioni di origine indiana evidenziano una flessione del 20,2%, mentre quelle pakistane sono raddoppiate rispetto alla campagna 2012/2013 (+99,4%). Con 162.506 tonnellate, il Regno Unito si riconferma il maggior importatore comunitario di riso semigreggio Basmati.

Le importazioni di riso semigreggio non Basmati si sono attestate a 246.149 tonnellate, in aumento di 23.852 tonnellate (+10,7%) rispetto al livello della campagna precedente che è stato il più secondo basso degli ultimi dieci anni.

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO <i>(dati espressi in tonnellate di riso base semigreggio)</i>			
Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297
2013/2014	630.186	384.037	246.149

Fonte: Commissione europea

➔ **Dettaglio import dai PMA (Paesi Meno Avanzati)**

Dalla tabella che segue risulta evidente come nella campagna 2013/2014 le importazioni dell'Unione europea di riso, convertito a lavorato, e di rotture di riso provenienti dai PMA siano aumentate dell'86% (+184.697 t) rispetto alla campagna 2012/2013, mentre le sole importazioni di riso lavorato risultano in aumento del 45% (+84.882 t).

Importazioni nella UE dai PMA per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>						
Tipo	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Risone	1	12	33	0	2	96
Semigreggio	2.030	595	433	36	453	1.067
Semi lavorato	759	273	149	520	481	1.244
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024	273.906
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975	124.320
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633

Fonte: Commissione europea

La tabella sotto riportata, invece, evidenzia l'importanza della Cambogia e del Myanmar che, nella campagna 2013/2014, hanno coperto, rispettivamente, il 64% ed il 35% del volume totale che l'Unione europea ha importato dai PMA.

Importazioni nella UE dai PMA per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>						
Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544	254.667
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420	139.969
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972	5.997
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633

Fonte: Commissione europea

➔ **Dettaglio import dai Cariforum**

Le importazioni di riso dai Cariforum sono calcolate sulla base dell'anno solare e per il 2014 la Commissione europea ha fornito una stima, sulla base delle informazioni disponibili a inizio settembre, che evidenzia un incremento delle importazioni del 33% (+21.265 t) rispetto al 2013.

Importazioni nella UE da Cariforum per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>						
Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (stima)
Guyana	110.800	115.755	58.987	38.768	54.424	65.445
Suriname	20.665	26.297	12.010	12.252	10.411	20.844
Altri	184	67	2.593	941	286	97
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	65.121	86.386

Fonte: Commissione europea

Importazioni nella UE da Cariforum per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>						
Tipo	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (stima)
Risone	237	166	33	0	72	0
Semigreggio	90.764	84.618	37.638	17.796	27.499	43.762
Semi lavorato	180	24	12	0	0	2.177
Lavorato	2.608	10.473	4.416	3.258	2.809	
Rotture di riso	37.859	46.838	31.491	30.907	34.741	40.447
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	65.121	86.386

Fonte: Commissione europea

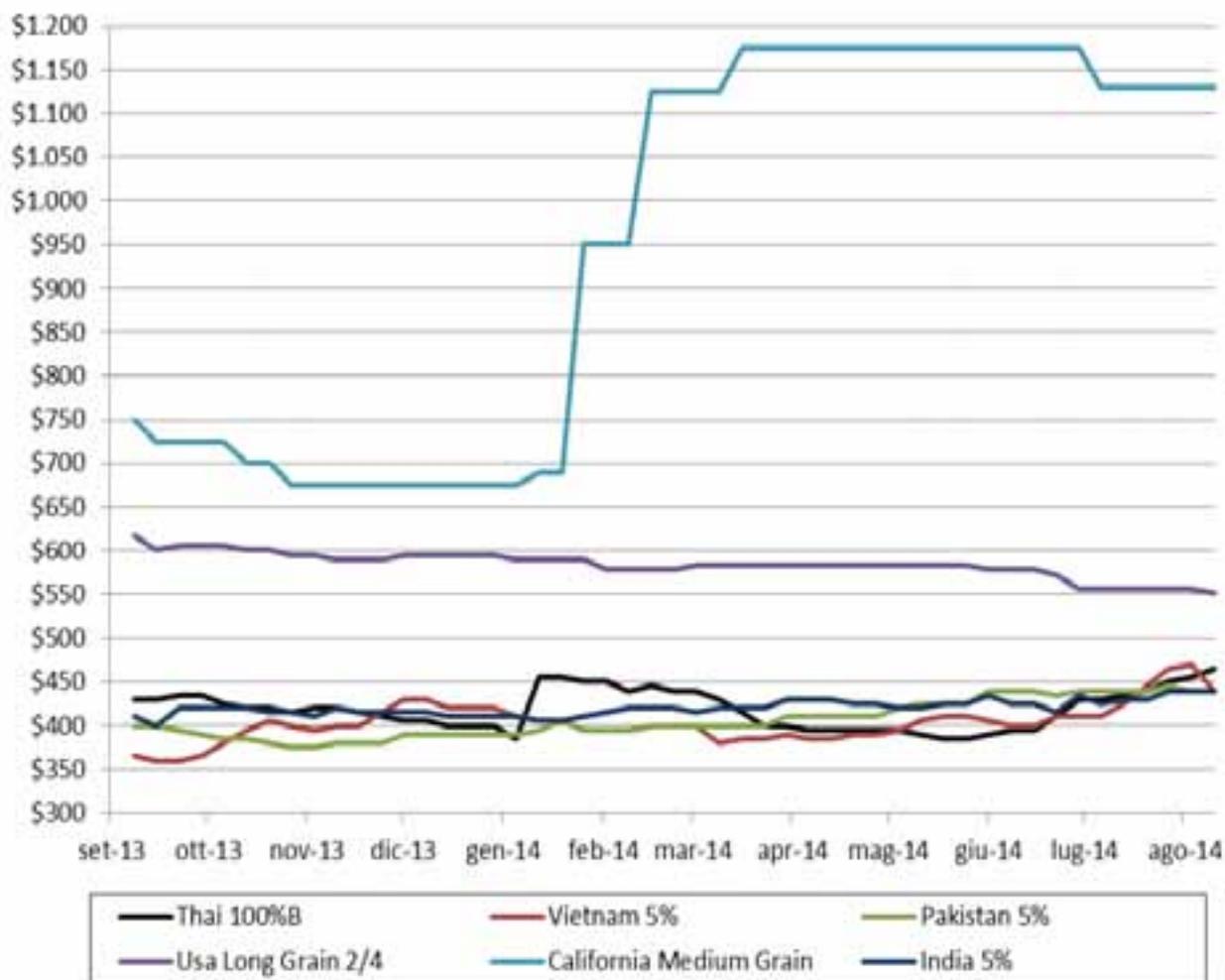
➔ **Importo dei dazi**

Le importazioni di riso lavorato e di riso semigreggio diverso dal basmati rilevate alla chiusura della campagna 2013/2014 non hanno determinato un cambiamento dei dazi che sono rimasti fissati a €30 alla tonnellata per il riso semigreggio e a €175 alla tonnellata per il riso lavorato.

➔ Evoluzione dei prezzi internazionali

Come accaduto nella precedente campagna, le quotazioni statunitensi si sono mantenute al di sopra delle altre quotazioni per tutto l'arco della campagna, in particolare la quotazione del California Medium grain che, da metà marzo fino ai primi di luglio, ha raggiunto un livello di \$1.175, a causa della siccità che ha determinato una riduzione della superficie e, di conseguenza, una minore produzione. Più stabile la quotazione del Long grain statunitense che si è mantenuta in un range compreso tra i 550 \$ e i 600 \$.

Le quotazioni dei risi lavorati delle altre origini hanno evidenziato una certa stabilità, mantenendosi tra un minimo di 360 \$, rilevato a settembre 2013, ed un massimo di 470 \$, rilevato a inizio agosto.



Fonte: Creed Rice Co.



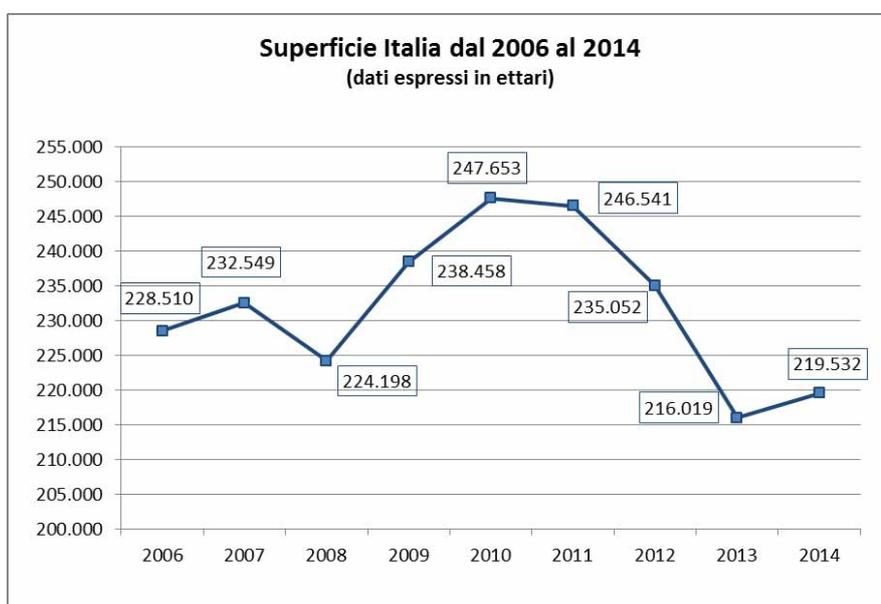
Chiccoriso e Mecos Brill - Corriere dei Piccoli n.02- 13/01/1957 - Campagna promozionale Ente Nazionale Risi

Campagna 2014/2015

➤ Campagna 2014/2015

➤ Notizie generali

Dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta nei tre anni successivi. Nel 2014, invece, si è registrata un'inversione di tendenza con un incremento di circa 3.500 ettari (+1,63%) rispetto al 2013, anche se si sono verificati importanti variazioni nei comparti varietali a causa della concorrenza esercitata dai PMA.



In Piemonte la superficie è calata di circa 1.300 ettari (-1,1%), ma tale riduzione è stata controbilanciata dall'incremento di circa 4.400 ettari della superficie coltivata a riso in Lombardia (+5%).

Dal punto di vista della ripartizione per tipologia, gli investimenti sono contraddistinti da una riduzione delle aree destinate alla coltivazione dei tondi (-6%) e dei lunghi B (-23%), e da un aumento della superficie sia per i medi (+33%) sia per i lunghi A (+26%). I risultati rispecchiano l'andamento del mercato nell'ambito della campagna.

Nel comparto dei risi di tipo **tondo** diminuiscono gli ettari delle principali varietà, quali Selenio (-17%) e Centauro (-38%), mentre la varietà Sole Cl, di più recente costituzione, raggiunge i 15.370 ettari circa, diventando la varietà più coltivata del gruppo.

Nel comparto dei risi **medi**, si segnala l'incremento di tutti i gruppi, in particolare della varietà Vialone Nano che raggiunge i 5.000 ettari con un aumento del 32,5% rispetto alla scorsa campagna.

L'ettarato complessivo delle varietà destinate alla produzione di riso **parboiled** aumenta del 9% e, a fronte di una riduzione delle superfici di Loto (-15%) e Dardo (-6%), si rileva l'incremento delle aree coltivate con le varietà Augusto (+14%), Ronaldo (+18%) e Luna CI (+49%) che raggiunge i 12.000 ettari.

Tutti i gruppi delle varietà da **mercato interno** evidenziano un aumento rispetto al 2013. Il gruppo "Roma" è più che raddoppiato (+125%) e sfiora i 5.000 ettari. Il gruppo "Arborio" è aumentato del 12%, portandosi a circa 14.800 ettari. Il gruppo "Baldo" è aumentato del 9%, arrivando a circa 12.300 ettari. Il gruppo "Carnaroli" è passato da circa 9.900 ettari della campagna scorsa agli attuali 12.400 circa. Non fa eccezione la varietà S. Andrea che, dopo il dimezzamento dello scorso anno, è risultata in aumento del 28%, attestandosi su una superficie di circa 7.500 ettari.

Il comparto dei **lunghi B**, soggetto alla concorrenza del riso proveniente dai PMA, è passato dai 71.450 ettari circa dello scorso anno agli attuali 55.300 circa, con una riduzione del 23%. All'interno di questo gruppo, si segnalano le riduzioni delle varietà CI 71 (-54%), Gladio (-20%), Sirio CI (-17%) e CI26 (-17%).

La stagione di coltivazione 2014 è stata una delle più anomale degli ultimi decenni dal punto di vista climatico, caratterizzata da un'estate meteorologica praticamente assente, con temperature sotto le medie e con abbondanti, continue e diffuse precipitazioni.

Le abbondanti precipitazioni, verificatesi nel mese di maggio, hanno ostacolato le semine ma, pur in presenza di una germinazione difficoltosa, si è raggiunto un investimento accettabile.

Il contenimento delle infestanti è stato anch'esso condizionato dall'andamento stagionale; le continue piogge hanno causato non pochi problemi e in alcuni casi non è stato possibile raggiungere la completa distruzione delle malerbe. Sono stati riscontrati anche danni provocati dagli attacchi diffusi di brusone, favoriti dall'elevata umidità e dalla pioggia, e danni derivanti dalla sterilità atipica.

La fioritura si è protratta per tempi insolitamente lunghi, a causa della scalarità delle semine e delle temperature, insolitamente basse, del mese di agosto. Una parte delle coltivazioni ha subito aborti fiorali, anche rilevanti.

I ritardi vegetativi e le condizioni climatiche hanno rallentato le operazioni di raccolta che si sono protratte fino al mese di novembre.

Le condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno ridotto significativamente le rese in campo, determinando una produzione inferiore rispetto allo scorso anno, ma non hanno influito sulla qualità dei grani. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona, con rese alla lavorazione alte e difetti merceologici nella norma.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2014/2015 sono, quindi, rappresentati da:

✓ **Volume del raccolto:** è stimato in circa 1.386.000 tonnellate di risone, con un calo di circa il 3% rispetto alla campagna precedente, per effetto del calo delle rese agronomiche (-4,4%) che è risultato superiore all'incremento della superficie (+1,6%).

✓ **Resa media alla lavorazione:** le rese alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63,5%, superiore al valore registrato l'anno scorso (62,7%); inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà un minor scarto per ottenere un prodotto di qualità.

✓ **Produzione netta in riso lavorato:** è stimata in 850.500 tonnellate circa, con una diminuzione del 2% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 16.000 tonnellate.

✓ **Scorte iniziali:** le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono risultate nella norma (164.000 tonnellate, base lavorato);

✓ **Scorte finali:** si stima un volume di 125.000 tonnellate, base lavorato, pari al 24% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto e del favorevole andamento del mercato nei primi tre mesi della campagna;

✓ **Importazioni da Paesi dell'Unione europea:** si stima un volume di 26.000 tonnellate, in leggero calo rispetto al volume registrato l'anno scorso che è risultato più alto rispetto alla norma;

✓ **Importazioni da Paesi terzi:** in considerazione dell'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro statunitense, si stima un volume di 63.000 tonnellate, in calo rispetto al volume della scorsa campagna che è risultato più alto rispetto alla norma.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di circa 979.000 tonnellate di riso lavorato, con un calo del 2,8% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportati:

- la tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2014
- la tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2014 con dettaglio per provincia e per tipologia
- le produzioni stimate per gruppi varietali
- il bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2013-2014

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2014

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2014 (ettari)	Superfici 2013 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	52.667	56.189	-3.522	-6,27%
<i>LIDO e similari</i>	779	653	126	19,30%
<i>PADANO e similari</i>	455	318	137	43,08%
<i>VIALONE NANO</i>	5.059	3.818	1.241	32,50%
<i>VARIE MEDIO</i>	767	531	236	44,44%
<i>LOTO - ARIETE e similari</i>	41.038	37.522	3.516	9,37%
<i>S.ANDREA</i>	7.515	5.868	1.647	28,07%
<i>ROMA e similari</i>	4.909	2.180	2.729	125,18%
<i>BALDO e similari</i>	12.277	11.294	983	8,70%
<i>ARBORIO e similari</i>	14.833	13.212	1.621	12,27%
<i>CARNAROLI e similari</i>	12.416	9.945	2.471	24,85%
<i>VARIE LUNGO A</i>	11.519	3.043	8.476	278,54%
<i>LUNGO B</i>	55.298	71.446	-16.148	-22,60%
TOTALE	219.532	216.019	3.513	1,63%
TONDO	52.667	56.189	-3.522	-6,27%
MEDIO	7.060	5.320	1.740	32,71%
LUNGO A	104.507	83.064	21.443	25,82%
LUNGO B	55.298	71.446	-16.148	-22,60%

Superfici coltivate a riso nel 2014
dettaglio per provincia e per gruppo varietale

REGIONE	Superfici 2014 (ettari)					Sup. 2013 (ettari)
	TONDO	MEDIO	LUNGO A	LUNGO B	TOTALE	TOTALE
PROVINCIA						
TOTALE NAZIONALE	52.667	7.060	104.507	55.298	219.532	216.019
PIEMONTE	26.745	1.584	45.627	38.555	112.511	113.798
VERCELLI	13.640	1.202	27.544	25.819	68.204	
NOVARA	10.933	325	11.983	9.145	32.386	
ALESSANDRIA	1.463	28	3.377	2.963	7.831	
BIELLA	604	29	2.540	585	3.758	
CUNEO		1	141	43	185	
TORINO	105		42		147	
LOMBARDIA	24.383	3.320	48.358	15.746	91.807	87.392
PAVIA - Lomellina	21.070	1.908	23.580	13.288	59.846	
PAVIA - Pavese	1.449	507	13.996	1.324	17.276	
MILANO	1.782	135	9.112	1.087	12.117	
LODI	82	41	1.368	46	1.538	
MANTOVA	1	729	298		1.027	
BERGAMO			3		3	
EMILIA - ROMAGNA	53	264	6.909	104	7.329	6.987
FERRARA	39	237	6.555	100	6.931	
MODENA		27	241		268	
BOLOGNA	13		109	4	127	
REGGIO EMILIA			4		4	
SARDEGNA	1.423	52	1.130	702	3.308	3.363
ORISTANO	1.322	52	1.084	590	3.049	
MEDIO CAMPIDANO	101		46	112	259	
VENETO	43	1.834	1.811		3.687	3.543
VERONA	7	1.742	459		2.208	
ROVIGO	36	24	1.061		1.121	
VENEZIA			184		184	
VICENZA		42	67		109	
PADOVA		25	38		63	
TREVISO			3		3	
TOSCANA			203	176	378	357
GROSSETO			203	40	243	
SIENA				136	136	
ALTRE REGIONI	20	7	470	15	512	579
COSENZA	20		468	15	503	
UDINE		7			7	
ENNA			2		2	

STIMA PRODUZIONE 2014

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	52.667	6,80	358.132
LIDO e similari	779	5,60	4.360
PADANO e similari	455	5,90	2.686
VIALONE NANO	5.059	4,30	21.755
VARIE MEDIO	767	5,30	4.066
LOTO - ARIETE e similari	41.038	6,50	266.749
S. ANDREA	7.515	5,80	43.587
ROMA e similari	4.909	6,10	29.945
BALDO e similari	12.277	5,80	71.207
ARBORIO e similari	14.833	5,60	83.066
CARNAROLI e similari	12.416	5,00	62.079
VARIE LUNGO A	11.519	5,90	67.962
LUNGO B	55.298	6,70	370.498
TOTALE	219.532	6,31	1.386.092

TONDO	52.667	6,80	358.132
MEDIO	7.060	4,66	32.867
LUNGO A	104.507	5,98	624.595
LUNGO B	55.298	6,70	370.498

CAMPAGNA COMMERCIALE 2014-2015

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(preventivo)

**Campagna
2013/14**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	52.667	111.567	55.298	219.532	216.019
Rend. unit. (t/ha)	6,80	5,89	6,70	6,31	6,60
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	358.132	657.462	370.498	1.386.092	1.426.789
reimpieghi aziendali (-)	11.000	25.000	10.000	46.000	43.906
Produzione netta	347.132	632.462	360.498	1.340.092	1.382.883
Rendim. trasformaz.	0,66	0,61	0,65	0,635	0,627
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	229.107	387.047	234.324	850.478	866.619
stocks iniziali:					
produttori (+)	7.768	13.417	24.007	45.192	50.255
industriali (+)	24.558	46.064	48.259	118.881	147.734
Totale stocks iniziali (+)	32.326	59.481	72.266	164.073	197.989
Disponibilità iniziale	261.433	446.528	306.590	1.014.551	1.064.608
Stocks finali:					
produttori (-)	4.000	7.000	4.000	15.000	45.192
industriali (-)	30.000	50.000	30.000	110.000	118.881
Totale stocks finali (-)	34.000	57.000	34.000	125.000	164.073
Disponibilità nazionale	227.433	389.528	272.590	889.551	900.535
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	8.000	10.000	8.000	26.000	32.545
da Paesi terzi (+)	1.000	2.000	60.000	63.000	73.697
Disponibilità totale	236.433	401.528	340.590	978.551	1.006.777
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	216.433	301.528	330.590	848.551	898.451
Esportazione verso Paesi Terzi	20.000	100.000	10.000	130.000	108.326

➤ **Prospettive del collocamento**

La campagna commerciale 2014/2015, potrà contare su una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 978.551 tonnellate, inferiore di circa il 3% rispetto alla disponibilità della campagna precedente e vanno verificate tutte le condizioni in essere per ipotizzare un collocamento della disponibilità stessa.

L'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, nei primi tre mesi della campagna, ha fatto segnare un incremento del 75% dell'export verso i Paesi extra Ue, soprattutto grazie alle maggiori esportazioni verso la Turchia. Considerata la maggior disponibilità di riso lungo A, generalmente avviato all'export, e le vendite già effettuate, si stima di poter avviare all'esportazione un quantitativo di circa 130.000 tonnellate.

Le restanti 848.551 tonnellate dovranno, quindi, trovare collocamento sul mercato interno (Italia +Ue).

Quello che risulta difficile determinare, in questo momento, sono i posizionamenti sul mercato italiano e quello dell'Unione europea. Occorrerà, infatti, verificare se le condizioni di concorrenzialità in ambito comunitario saranno ripristinate, risolvendo la questione delle importazioni a dazio zero dai PMA attraverso le misure di salvaguardia richieste dal Governo italiano. La soluzione della questione potrà determinare un diverso collocamento della disponibilità sul mercato interno (Italia + Ue) e potrà arrestare il fenomeno della riduzione della superficie di riso lungo B, attesa anche per il 2015.



Chiccoriso e Baldassarre Striminziti - Corriere dei Piccoli n. 49- 02/12/1956 - Campagna promozionale Ente Nazionale Risi

Campagna 2014/2015

Unione Europea



Superficie e produzione dell'Unione europea

Nel 2014 la superficie investita a riso nell'Unione europea è risultata pari a 425.348 ettari, con un aumento di 331 ettari rispetto al 2013.

L'aumento dell'ettarato in Italia (+3.513 ha) e in Spagna (+4.419 ha) ha compensato il calo registrato in Francia (-4.750 ha) e in Grecia (-2.500 ha).

Per quanto riguarda la produzione, si rileva un volume complessivo di 2.824.592 tonnellate di risone, in calo di 55.793 tonnellate rispetto al 2013.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle superfici ed alle produzioni nei diversi Paesi produttori dell'Unione europea.

Paese	Superficie 2014 in ettari	Variazione in ettari rispetto al 2013	Resa 2014 t/ha	Produzione 2014 in tonnellate	Variazione in tonnellate rispetto al 2013
Italia	219.532	3.513	6,31	1.386.092	-40.697
Spagna	113.039	4.419	7,65	865.000	36.498
Portogallo	30.177	293	5,77	174.000	-10.117
Grecia	26.500	-2.500	7,74	205.000	-22.500
Francia	13.000	-4.750	5,77	75.000	-18.000
Romania	11.000	-556	5,09	56.000	1.099
Bulgaria	9.000	-725	5,67	51.000	-5.829
Ungheria	3.100	637	4,03	12.500	3.753
TOTALE	425.348	331	6,64	2.824.592	-55.793

Fonte: Commissione europea e Ente Risi per i dati dell'Italia



Importazioni dell'Unione europea

I dati forniti dalla Commissione europea relativi alle importazioni della campagna 2014/2015, aggiornati al 25 novembre 2014, evidenziano un incremento di 4.405 tonnellate (+2,1%), base lavorato, rispetto al livello registrato nella campagna precedente.

Rispetto a un anno fa l'import totale di riso di tipo Japonica (tondo + medio + lungo A) risulta in calo di 2.675 tonnellate (-13,9%), mentre l'import totale di riso di tipo Indica (lungo B) risulta in aumento di 7.080 tonnellate (+3,6%).

L'incremento di riso di tipo Indica è da imputare ai maggiori flussi di importazione di riso semigreggio Basmati, cresciuti di 17.940 tonnellate (+37,5%). In controtendenza, le importazioni di riso semigreggio diverso dal Basmati che evidenziano una diminuzione di 6.598 tonnellate (-10,4%).

Per il riso semilavorato si riscontra un incremento della tipologia Indica che passa da 2.717 tonnellate di un anno fa alle attuali 6.262 tonnellate, facendo registrare un incremento di 3.545 tonnellate.

Per quanto riguarda il riso lavorato risultano in calo sia la tipologia Indica sia quella Japonica, rispettivamente di 4.207 tonnellate (-3,6%) e 2.276 tonnellate (-14,6%), tuttavia, le importazioni dai PMA, quasi tutte di tipo Indica, evidenziano un aumento di circa il 5%.

Le importazioni di rotture di riso, in aumento di 32.479 tonnellate (+44,9%), confermano il trend di crescita rilevato nella campagna 2013/2014.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei quantitativi importati.

Importazioni dell'Unione europea		
Stadio di lavorazione	2014/2015 EU - 27	2013/2014 EU - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	2.080	2.302
Indica	120.823	109.259
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	1.889	2.170
Indica	6.262	2.717
<i>Lavorato</i>		
Japonica	13.362	15.638
Indica	112.966	117.173
<i>Totale base lavorato</i>		
Japonica	16.578	19.253
Indica	202.176	195.096
<i>TOTALE (base lavorato)</i>	218.754	214.349
Rotture di riso	104.813	72.334

Fonte: Commissione europea



Trebisondo Papparella
ha la cera poco bella
perchè sempre preso in giro
da Lobatto e da Lostiro.



Egli mai può reclamare
deve sempre sottostare
ma la farsa vuol finire
e i ribaldi vuol punire.



Va perciò da Chiccoriso
e gli chiedo del buon riso
che lo faccia forte assai
per por fine a tutti i guai.



Grazie al riso portentoso
esce infatti vittorioso
ha le broccia assai potenti
per punire i prepotenti.

Chiccoriso e Trebisondo Papparella - Corriere dei Piccoli n.41- 07/10/1956 - Campagna promozionale Ente Nazionale Risi

Attualità



Attualità

➔ Accordi di libero scambio

Il Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (in inglese Transatlantic Trade and Investment Partnership, TTIP), inizialmente definito Zona di libero scambio transatlantica (Transatlantic Free Trade Area, TAFTA), è un accordo commerciale di libero scambio in corso di negoziato tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America dal luglio 2013.

L'obiettivo è quello di integrare i due mercati, riducendo i dazi doganali e rimuovendo in una vasta gamma di settori le barriere non tariffarie, ossia le differenze in regolamenti tecnici, norme e procedure di omologazione, standard applicati ai prodotti, regole sanitarie e fitosanitarie. Ciò renderebbe possibile la libera circolazione delle merci, migliorerebbe le condizioni per il flusso degli investimenti e l'accesso ai rispettivi mercati dei servizi e degli appalti pubblici.

Se il progetto avrà successo, sarà la più grande area di libero scambio esistente, poiché UE e USA rappresentano circa la metà del PIL mondiale e un terzo del commercio mondiale. L'accordo potrebbe essere esteso ad altri Paesi con cui le due controparti hanno già in vigore accordi di libero scambio, in particolare i Paesi membri della North American Free Trade Agreement (NAFTA) e dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA).

Con gli Stati Uniti si sta cercando di fare in modo che le DOP e IGP siano tutelate sul territorio statunitense.

Comunque, il TTIP non è l'unico negoziato in corso che può rappresentare un pericolo per la risicoltura. Infatti, l'Unione europea sta conducendo negoziati anche con la Thailandia, l'India e il Vietnam. Considerato che questi Paesi sono i più grandi esportatori mondiali di riso, l'attenzione ai negoziati deve essere massima per evitare che nuove concessioni possano compromettere la già difficile situazione del mercato del riso in Europa.

Per quanto riguarda il negoziato TTIP con gli USA, da luglio 2013 a ottobre 2014, si sono tenute sette sessioni di negoziazione nelle quali sono stati trattati diversi argomenti, ma per il momento con nessun esito conosciuto. In merito ai negoziati con gli altri Paesi sopra citati, si evidenzia che si sono registrati progressi significativi solo per i negoziati con il Vietnam che dovrebbero concludersi nel 2015, ma anche in questo caso non sono trapelate informazioni.

➔ **La questione delle importazioni dell'Unione europea dai PMA**

Evoluzione nella campagna 2013/2014

Nella campagna 2013/2014 le importazioni dell'Unione europea di riso, a dazio zero, proveniente dai PMA si sono attestate a 282.287 tonnellate, in aumento di 92.252 tonnellate (+49%) rispetto al dato record della campagna precedente. Gli incrementi più significativi hanno riguardato le importazioni dalla Cambogia (+59.323 t) e dal Myanmar (+30.649 t).

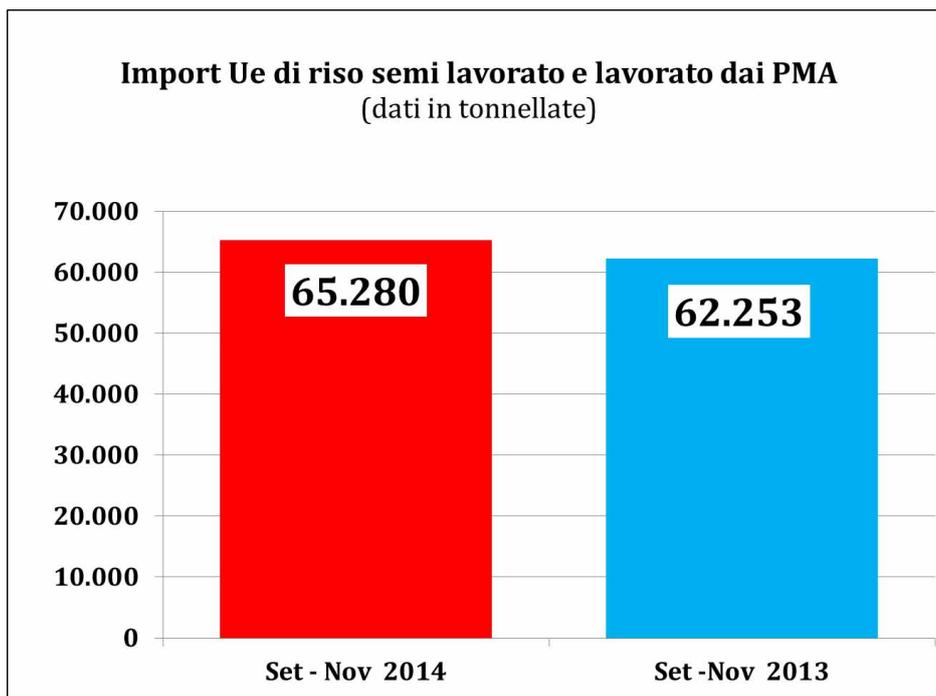
EVOLUZIONE IMPORTAZIONI UE DAI PMA (dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato)						
Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
Cambogia	5.508	28.557	90.233	96.836	181.644	240.967
Myanmar	378 (a dazio pieno)	263 (a dazio pieno)	0	0	4.689	35.338
Laos	95	148	1.416	1.997	2.151	3.681
Bangladesh	4.113	2.722	655	178	1.482	2.289
Altri	0	60	55	0	69	12
Totale PMA	10.094	31.750	92.359	99.051	190.035	282.287

Fonte: Commissione europea/Eurostat
I dati sono espressi in tonnellate di riso, base lavorato, il che significa che sono considerate anche le importazioni di risone e di riso semigreggio che, tuttavia, coprono solo lo 0,2% del volume totale.

Evoluzione nella campagna 2014/2015

Il fenomeno non sembra arrestarsi neanche nella campagna 2014/2015, infatti, dal 1° settembre al 30 novembre 2014 si sono registrate importazioni di riso lavorato dai PMA per 65.280 tonnellate, facendo segnare un incremento del 5% rispetto al dato dell'anno scorso.

Con 53.632 tonnellate, la Cambogia copre l'82% del volume totale importato dai PMA, seguito dal Myanmar che, con 10.378 tonnellate (16% del totale), sta diventando un importante fornitore dell'UE non solo di rotture di riso, ma anche di riso lavorato.



La richiesta di applicazione delle misure di salvaguardia nei confronti dell'import di riso lavorato dalla Cambogia

A seguito di un lavoro che ha coinvolto il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'Ente Nazionale Risi con tutta la filiera, è stato redatto il dossier per chiedere alla Commissione europea l'applicazione di misure di salvaguardia nei confronti delle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia che beneficiano dell'esenzione dai dazi accordata dall'Unione europea ai Paesi Meno Avanzati (PMA) a partire dal 1° settembre 2009.

Il 28 novembre 2014 il dossier è stato presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai Servizi della Commissione europea che valuteranno se procedere con l'apertura della fase di inchiesta che, a termini di regolamento, potrebbe durare anche un anno.

Finora, la Commissione europea ha tenuto un atteggiamento di chiusura nei confronti delle nostre istanze avanzate dalla delegazione italiana in seno ai Comitati dell'OCM unica - seminativi, affermando che l'evoluzione dell'import dell'Unione europea di riso nel corso della campagna 2013/2014 non destava preoccupazioni perché nel complesso non si registrava un incremento significativo rispetto alla campagna precedente. I dati riportati nel dossier, elaborati sulla base delle informazioni fornite dalla stessa Commissione, evidenziano, al contrario, un incremento di circa il 17% dell'import dell'Unione europea. Se poi si prendono in considerazione

solo i flussi in entrata del riso lavorato, risulta che l'import della campagna 2013/2014 ha superato del 25% il dato record della campagna precedente.

Nell'ambito del Comitato OCM unica – seminativi – del 30 ottobre la Commissione europea ha evidenziato che l'import dell'Unione europea per la campagna corrente risulta in calo del 17%, giungendo alla conclusione che la situazione dell'import si stava "normalizzando" rispetto alla campagna precedente, sconfessando, pertanto, quanto dichiarato nel corso di tutta la scorsa campagna.

Anche l'annunciata "normalizzazione" dell'import per questi primi mesi della attuale campagna di commercializzazione è basata su dati errati e non aggiornati. Infatti, la situazione reale del periodo (si veda al proposito la situazione riportata a pagina 40) evidenzia, nel totale, un aumento di 4.405 tonnellate (+2%) delle importazioni rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni di riso lavorato dai PMA registrano un aumento di circa il 5%.

Se l'incremento dell'import attuale è pari al quantitativo di cui sopra, ciò è dovuto solo all'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro statunitense.

In estrema sintesi, il dossier ha evidenziato che:

- le importazioni a dazio zero di riso lavorato dalla Cambogia hanno raggiunto livelli tali da creare gravi turbative di mercato;
- in queste condizioni di mercato, la coltivazione di riso greggio Indica non è più remunerativa per l'azienda agricola italiana;
- la coltivazione di riso Indica non può essere sostituita dalla coltivazione di riso di tipo Japonica perché la domanda di quest'ultimo tipo di riso è molto rigida;
- l'abbandono delle superfici a riso, a causa delle attuali condizioni di mercato, comporterà gravi danni all'ambiente e alla biodiversità;
- i consumatori comunitari potranno acquistare riso Indica esclusivamente di origine extra-europea e conseguentemente diminuiscono le garanzie di approvvigionamento del mercato (*food security*);
- l'industria di trasformazione italiana non potrà più disporre di riso greggio Indica da trasformare;
- gli operatori saranno costretti ad incrementare le importazioni di riso lavorato, magari già confezionato, by-passando completamente l'industria di trasformazione italiana che non può contare sulla disponibilità di riso greggio Indica italiano da trasformare.

Nella considerazione che tutto ciò potrà creare un dissesto economico, finanziario e sociale dei produttori agricoli e delle industrie di trasformazione, la filiera italiana auspica che la Commissione europea consideri attentamente le istanze avanzate.

➔ PAC 2014

I pagamenti diretti della domanda unica del 2014 subiranno un taglio complessivo dei pagamenti di circa il 10% per effetto di due provvedimenti, uno europeo e l'altro nazionale. Il primo è un regolamento della Commissione europea che applica la disciplina finanziaria in tutta l'Unione europea, prevedendo una riduzione dell'1,3% per tutti i pagamenti diretti superiori a 2.000 euro, mentre il secondo è una circolare AGEA che riduce dell'8,41% il valore nominale degli attuali titoli disaccoppiati.

➔ PAC 2015 - 2020

Il 20 dicembre 2013 sono stati pubblicati i regolamenti della nuova Politica Agricola Comune, tra i quali figura il regolamento (UE) n.1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori che ha lasciato agli Stati membri la facoltà di strutturare i nuovi pagamenti secondo le proprie esigenze, rispettando, tuttavia, alcuni vincoli come l'obbligatorietà del pagamento di base, del pagamento per il clima e l'ambiente (Greening) e del pagamento per i giovani agricoltori.

Il Governo italiano, pur in mancanza del parere favorevole all'unanimità della Conferenza Stato-Regioni, ha definito il seguente schema dei pagamenti diretti che verrà applicato a partire dalle semine del 2015 in sostituzione dell'attuale regime di pagamento unico.

Pagamenti	Opzione per gli Stati membri	Distribuzione plafond (%)	Condizioni
Pagamento base	obbligatorio	58%	Condizionalità base
Pagamento addizionale "verde" per clima e ambiente (greening)	obbligatorio	30%	1. Diversificazione delle colture
			2. Mantenimento prati e pascoli permanenti
			3. Destinazione del 5% delle superfici ad aree ecologiche
Pagamento addizionale per i giovani agricoltori	obbligatorio	1%	Età < 40
Sostegno accoppiato	facoltativo	11%	Specifici tipi di agricoltura in difficoltà e con particolare importanza per ragioni economiche, sociali e/o ambientali
Pagamento redistributivo	facoltativo	0%	per i primi 30 ettari al max
Pagamento addizionale in aree con limitazioni naturali	facoltativo	0%	Localizzazione in aree con vincoli naturali
Pagamento semplificato per i piccoli agricoltori	obbligatorio	max 10%	Piccolo agricoltore

N.B. Il pagamento semplificato per i piccoli agricoltori è stato evidenziato con un colore diverso dagli altri pagamenti perché è alternativo agli altri tipi di pagamento.

Le scelte adottate dall'Italia hanno tenuto conto di quanto auspicato dalla filiera risicola, infatti, al pagamento di base verrà applicato il modello di convergenza più favorevole (modello irlandese) tra quelli previsti dalla normativa, comportando - per chi, oggi, detiene titoli con valori superiori alla media nazionale come nel caso dei risicoltori - una riduzione progressiva del pagamento di base dal 2015 al 2019 che, nel suo complesso, non potrà superare il 30% del valore fissato nel 2015.

Inoltre, è stato deciso di legare il pagamento per il clima e l'ambiente (greening) al valore del pagamento di base, il che significa:

- attribuire a chi percepirà un pagamento di base più alto rispetto alla media nazionale, come accadrà per i risicoltori, un pagamento per il clima e l'ambiente superiore alla media nazionale e
- applicare la stessa convergenza prevista per il pagamento di base (decurtazione massima del 30% del pagamento del 2019 rispetto al 2015).

Infine, nell'ambito dei sostegni accoppiati, il riso potrà contare su un budget annuale medio di 22,6 milioni di euro, almeno per le semine del 2015 e del 2016, da ripartire tra tutti gli ettari nei quali la coltura verrà portata allo stadio di piena maturazione (in passato era sufficiente portare la coltura a fioritura). Nel caso in cui il riso non arrivi alla piena maturazione, a causa di condizioni climatiche eccezionali riconosciute, il sostegno è erogato a condizione che le superfici in questione non siano utilizzate per altri scopi. Considerando l'ettarato attuale, verrebbe erogato un importo poco superiore ai €100 all'ettaro. Si tratta di un importo esiguo, se confrontato con quello previsto fino alle semine del 2011 (€453), che, tuttavia, potrebbe fare in modo che il produttore, indeciso se seminare riso o mais, opti per il riso, considerato che il mais non beneficerà di alcun sostegno accoppiato. Le Regioni in cui la produzione di riso è significativa si impegnano ad attivare una misura, dotata di adeguate risorse, a cui i produttori possano partecipare per favorire l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI), con l'obiettivo di valorizzare la coltivazione del riso quale elemento caratteristico del paesaggio, dell'ambiente, della cultura, dell'economia e del territorio in cui tale coltivazione è tradizionalmente praticata.

Le scelte nazionali sono contenute in un decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che è in corso di pubblicazione.

In estrema sintesi, oltre a quanto già scritto in questa sezione, il decreto stabilisce che:

- sono considerati agricoltori in attività i soggetti che, al momento della presentazione della domanda unica, dimostrano uno dei seguenti requisiti:
 - l'iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali (IAP), coloni o mezzadri;
 - il possesso della partita IVA in campo agricolo.
- per il pagamento di base verrà utilizzato il 58% del budget nazionale destinato ai pagamenti diretti, tuttavia, considerando la trattenuta per alimentare la riserva nazionale (3% del 58%) il pagamento di base potrà contare sul 56,26% del budget;
- il pagamento di base verrà calcolato considerando il pagamento percepito per la domanda unica del 2014 ed il numero di ettari condotti nel 2015;
- il pagamento per i giovani agricoltori potrà riguardare al massimo 90 ettari e assorbirà l'1% del budget nazionale, con la possibilità di assorbire un altro 1% dalla riserva nazionale;
- la riduzione dei pagamenti (*degressività*) verrà applicata sulla parte del pagamento di base superiore a €150.000, al netto dei costi relativi alla manodopera, nella misura del 50%; se, a seguito della riduzione, il pagamento di base, al netto del costo del lavoro, dovesse superare i €500.000, la decurtazione sulla parte eccedente sarà pari al 100% (*capping*). Il costo del lavoro si riferisce all'anno precedente e in esso sono inclusi i salari e gli stipendi legati all'esercizio dell'attività agricola e le imposte, gli oneri sociali sul lavoro e i contributi previdenziali ed assistenziali pagati dall'imprenditore per sé e per i familiari legati all'esercizio dell'attività agricola.

➤ **Nuova disciplina del commercio interno del riso**

Nel corso del 2013, nell'ambito del tavolo di filiera è ripresa la discussione in merito alla revisione della disciplina del commercio interno del riso.

Il riso è uno dei pochissimi prodotti agroalimentari che vanta un'apposita legislazione concernente l'etichettatura, nata oltre mezzo secolo fa. Si fa riferimento alla Legge 18 marzo 1958 n. 325 che prevede che le diverse varietà di riso greggio coltivato possano essere vendute, sotto forma di riso, con la denominazione fissata, ogni anno, con un apposito decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Il decreto stesso, inoltre, deve determinare le caratteristiche di ciascuna varietà ed i limiti e le tolleranze dei grani difettosi.

La Legge del 1958 è stata più volte modificata, anche in attuazione delle direttive comunitarie in materia di etichettatura dei prodotti alimentari. In particolare, è stata resa facoltativa l'indicazione del gruppo varietale (comune, semifino, fino e superfino), non più compatibile con la normativa comunitaria che classifica i risi in tondi, medi e lunghi, mantenendo viceversa l'obbligo di indicare nella denominazione di vendita la varietà stabilita con il meccanismo del decreto annuale.

Tuttavia, l'attuale costruito legislativo, per quanto sia stato a suo tempo un antesignano della disciplina sull'etichettatura dei prodotti alimentari e si sia dimostrato un valido strumento di regolazione del commercio, risente da tempo della necessità di una profonda revisione.

Con i rappresentanti della filiera l'Ente Nazionale Risi da tempo sta concertando soluzioni adeguate per rispondere alle esigenze di innovazione, trasparenza e tutela del consumatore. Queste esigenze sono raccolte in un testo in discussione nell'ambito del tavolo di filiera per essere poi trasposte in un decreto legislativo da emanare a cura del Governo italiano nel rispetto della delega richiesta al Parlamento sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

- salvaguardia delle varietà di riso tipiche italiane e indirizzo del miglioramento genetico delle nuove varietà in costituzione;
- valorizzazione della produzione risicola, quale espressione culturale, paesaggistica, ambientale e socio-economica del territorio in cui è praticata;
- tutela del consumatore, con particolare attenzione alla trasparenza delle informazioni e alle denominazioni di vendita del riso;
- istituzione di un registro per la classificazione delle nuove varietà, gestito dall'Ente nazionale risi;

- disciplina dell'apparato sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni contenute nel decreto legislativo, e individuazione dell'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni nell'ambito delle strutture del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- definizione in uno o più allegati tecnici, modificabili con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, delle varietà che possono fregiarsi della denominazione di vendita, delle caratteristiche qualitative per il riso e il riso parboiled con indicazione dei valori massimi riconosciuti, dei gruppi merceologici e delle caratteristiche qualitative, dei metodi di analisi per la determinazione delle caratteristiche del riso;
- abrogazione della legge 18 marzo 1958, n. 325, entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto delegato e previsione della possibilità di esaurimento delle scorte confezionate ai sensi della norma abrogata;
- esclusione dal campo di applicazione del decreto legislativo del prodotto tutelato da un sistema di qualità riconosciuto in ambito europeo e del prodotto destinato all'estero.

Ente Nazionale Risi – Via San Vittore n. 40 – 20123 Milano

Tel. +39 02 8855111

Fax +39 02 861372 +39 02 865503

www.enterisi.it

e-mail: info@enterisi.it

Presidente: Paolo Carrà

Consiglio di Amministrazione: Massimo Camandona, Mario Francese, Gianmaria Melotti,
Mario Preve

Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Redazione a cura di: Ente Nazionale Risi – Area Mercati

Coordinatore: Enrico Losi

Collaboratori: Anna Callegarin, Elena Noja, Silvana Perego e Dolores Acerboni

Copertine: Bruno Marabelli, su materiali fotografici da archivio relativi alla campagna promozionale dell’Ente Nazionale Risi del 1956 fatta sul “Corriere dei Piccoli”